

**PIANO REGOLATORE COMUNALE
CIMITERIALE
COMUNE DI CASTANO PRIMO**

RELAZIONE TECNICA GENERALE

PROGETTO

Piano Regolatore Cimiteriale
Rev.6 del 26/11/2012

COMMITTENTE:

Comune di Castano Primo
presso Villa Rusconi
Corso Roma
20022 – Castano Primo (MI)

INDICE

<i>INTRODUZIONE</i>	4
1 NORMATIVA E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	5
1.1 NORMATIVA NAZIONALE	5
1.2 NORMATIVA REGIONALE	5
1.3 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	5
1.3.1 Piano di governo del territorio	6
1.3.2 Piano regolatore cimiteriale	6
2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CENNI STORICI	9
2.1 INQUADRAMENTO NEL TERRITORIO COMUNALE	11
2.2 ZONIZZAZIONE DELLE SEPOLTURE	13
3 RILEVAMENTO DELLO STATO ATTUALE	18
3.1 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE	18
3.2 CARATTERISTICHE GEOTECNICHE	19
3.3 CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE	20
3.4 CLASSI DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	21
3.5 ZONE A RISCHIO SISMICO	24
3.6 ZONE A TUTELA MONUMENTALE	25
3.7 VINCOLI PAESAGGISTICI	25
4 RELAZIONE GENERALE ILLUSTRATIVA	26
4.1 ANALISI DELLE DINAMICHE DEMOGRAFICHE	26
4.1.1 Popolazione residente	26
4.1.2 Natalità.....	28
4.1.3 Mortalità.....	29
4.1.4 Tasso mortalità	31
4.1.5 Movimento Naturale.....	32
4.1.6 Movimento Migratorio	34
4.1.7 Crescita popolazione	35
4.2 CARATTERISTICHE E DINAMICHE DELLE SEPOLTURE	37
4.2.1 Analisi , modalità e dinamiche delle sepolture	37
4.2.2 Durata delle concessioni	39
4.2.3 Situazione urbanistica vigente.....	40
4.2.4 Caratteristiche della struttura.....	42
4.2.5 Capacità Ricettiva della struttura	45

ALLEGATI:

ALLEGATO A - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	47
ALLEGATO B - INQUADRAMENTO NEL TERRITORIO COMUNALE	47
ALLEGATO C – ESTRATTO AEROFOTOGRAMMETRICO.....	47
ALLEGATO D – ESTRATTO PRESCRIZIONI PGT VIGENTE.....	47
ALLEGATO E – INCIDENZA FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE SU PRESCRIZIONI PGT	47
ALLEGATO F – DETTAGLIO AMBITO CIMITERIALE	47
ALLEGATO G – DETTAGLIO SETTORI CIMITERO.....	47
ALLEGATO H – PLANIMETRIA STATO E ZONIZZAZIONE DELLE SEPOLTURE	47
ALLEGATO I – LOCALIZZAZIONE SERVIZI CIMITERIALI	47
ALLEGATO N – SOVRAPPOSIZIONE MAPPE CATASTALI E PERIMETRO CIMITERIALE	47
ALLEGATO O – DEFINIZIONI.....	47

INTRODUZIONE

In osservanza delle disposizioni indicate dal Titolo VI del Testo Unico delle Leggi Sanitarie n. 1265/34, del D.P.R n. 285/90, e delle legislazioni regionali, l'Ente comunale è chiamato a predisporre un piano regolatore cimiteriale al fine di rispondere alle necessità di sepoltura che si potranno manifestare nell'arco dei vent'anni successivi all'approvazione dello stesso.

Il suo scopo è quello di fissare le politiche comunali relative ai servizi cimiteriali, alla costruzione, gestione e custodia dei cimiteri e dei locali annessi, alla concessione di aree e manufatti destinati a sepoltura privata nonché alla loro vigilanza, e su tutte le diverse attività connesse con la cessazione della vita alla custodia delle salme e dei cadaveri. Per poterlo comprendere al meglio, è necessario prendere in considerazione anche il Regolamento di Polizia Mortuaria che costituisce uno strumento parallelo nella gestione dei servizi cimiteriali, che ha il compito quello di disciplinare requisiti e procedure dei servizi correlati al decesso delle persone ed alla cessazione della vita.

Affinché un piano cimiteriale possa essere esaustivo e centrare il suo scopo, è essenziale che durante la stesura siano tenuti in considerazione alcuni aspetti, qui di seguito esemplificati:

- Il dimensionamento delle strutture cimiteriali, in riferimento al bacino di utenza e all'andamento medio della mortalità;
- Il decentramento in zona periferica, in particolar modo per la lontananza dalle zone prettamente residenziali e per favorire la sacralità dei luoghi;
- La possibilità di collegamento del cimitero alle reti tecnologiche urbane;
- La natura geologica dei terreni, per favorire la mineralizzazione delle salme ed evitare l'inquinamento delle falde,
- La natura e direzione dei venti, al fine di non contaminare l'aria in direzione dei centri abitati;
- I sistemi di sepoltura: tumulazione, inumazione, cremazione, in particolar modo rispetto alle dinamiche degli ultimi anni;
- La presenza di confessioni diverse da quella Cattolica, ad esempio ebraiche, islamiche, buddiste, ecc;

1 NORMATIVA E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

1.1 NORMATIVA NAZIONALE

La prima importante trattazione normativa a livello nazionale in materia cimiteriale ha luogo con l'emanazione del regio Decreto del 1934, ancor oggi in vigore per alcuni articoli ed è proseguita con la pubblicazione del DPR del 1990, meglio definito da successive Circolari Ministeriali e modificato da leggi nazionali.

Di seguito l'elenco, in ordine cronologico, dei riferimenti normativi nazionali in materia cimiteriale:

- Regio decreto n. 1265 del 27 luglio 1934 (Testo unico delle leggi sanitarie);
- Art. 224 del Codice Civile,
- Circolare del Ministero della Sanità n. 62 del 19 giugno 1978;
- Legge n. 440 del 29 ottobre 1987;
- D.P.R. n. 285 del 10 settembre 1990 (Regolamento di polizia mortuaria);
- Circolare del Ministero della Sanità n. 24 del 24 giugno 1993
- Circolare del Ministero della Sanità n. 10 del 31 luglio 1998
- Legge n. 166 del 1 agosto 2002

1.2 NORMATIVA REGIONALE

Nell'ambito del potere trasferito alle regioni, ogni Regione ha precisato ulteriormente la normativa nazionale o ha dettato nuove norme, più legate alle proprie specificità territoriali. In particolare si sottolinea come il R.r1/2007 indichi esattamente i contenuti del piano cimiteriale sia in termini di documentazione obbligatoria sia in termini di informazioni.

Di seguito l'elenco, in ordine cronologico, dei riferimenti normativi regionali in materia cimiteriale:

- L.R. n.22 del 18 novembre 2003 (ormai completamente abrogata);
- R.r. n.6 del 09 novembre 2004 (Regolamento in materia di attività funebri cimiteriali)
- Circolare r.L. n.21/san del 30 maggio 2005 (Chiarimenti sul R.r. n.6/2004);
- R.r. n.1 del 06 febbraio 2007 (Modifiche al R.r.n.6/2004);
- L.R. n. 28 del 14 novembre 2008;
- L.R. n.33 del 30 dicembre 2009 TULLSS R.L.

1.3 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

La pianificazione urbanistica ha come obiettivo l'organizzazione delle funzioni della "macchina città" tra cui occupano un ruolo di particolare importanza i servizi alla popolazione.

Avendo approvato dal 2009 il nuovo strumento urbanistico, in questo capitolo si rimanderà alle prescrizioni in esso contenute. Successivamente verrà definito cos'è un piano cimiteriale e saranno fornite alcune indicazioni degli elementi distintivi dello stesso.

1.3.1 Piano di governo del territorio

Il Comune di Castano Primo ha approvato il nuovo Piano di Governo del Territorio, con delibera consiliare n°53 del 25/09/2009.

Lo stesso è stato successivamente corretto e rettificato con delibera consiliare n°21 del 25/03/2010, che non ha apportato sostanziali modifiche alle prescrizioni del piano tanto da non essere considerata variante.

L'amministrazione comunale, con delibera consiliare n°2 del 24/01/2012, ha deciso di intervenire nuovamente sullo strumento urbanistico vigente con una variante parziale dello stesso, andando a modificare la documentazione relativa al Piano delle regole.

Per gli estratti del PGT si rimanda al paragrafo successivo 4.2.3 del presente documento.

Si veda l'allegato C del presente documento – Estratto PGT.

1.3.2 Piano regolatore cimiteriale

Il Piano Cimiteriale è uno piano di settore di una singola amministrazione comunale che attiene all'organizzazione dei sistemi cimiteriali, finalizzato al soddisfacimento delle politiche cimiteriali e alla risoluzione delle problematiche ad esse correlate e composto da documenti testuali e da elaborati cartografici. E' il piano preposto alla definizione delle scelte politiche in materia cimiteriale ai sensi del D.P.R. 285/90 e del R. R. n°6 del 09/11/2004, che lo hanno individuato quale vero e proprio strumento urbanistico e lo hanno reso obbligatorio per la realizzazione di ampliamenti e per la costruzione di nuovi cimiteri.

In modo molto semplificato, si può dire che il piano cimiteriale deve pianificare cosa succederà in materia cimiteriale per un periodo di tempo non inferiore ai 20 anni successivi alla sua approvazione, deve prevedere aree cimiteriali in grado di rispondere alle necessità di sepoltura dello stesso periodo di tempo, indicando anche quali aree sono destinate alla costruzione di sepolture private.

Il piano ha comunque una validità di 20 anni.

La sua finalità principale è quella di organizzare per ogni singolo comune la materia cimiteriale e disciplinare le scelte dell'amministrazione in riferimento ai problemi correlati e le modalità di risoluzione.

I principali obiettivi riconducibili al piano cimiteriale sono:

- La rispondenza alla normativa in termini di dotazioni (servizi igienici, deposito mortuario, cinerari comuni, campi di inumazione, ecc.)
- La conoscenza, elaborata su base statistica, delle dinamiche registrate e le tendenze future inerenti le sepolture (quantitativo, destinazione preferenziale, concessioni in scadenza, propensione al rinnovo, ...);
- La conoscenza della capienza in sepolture del sistema cimiteriale e della sua capacità di soddisfarne la domanda futura.

Differentemente da altri strumenti urbanistici, la normativa nazionale in materia cimiteriale non indica quali siano i documenti e i contenuti cogenti da osservare, ma se ne occupano alcune leggi e regolamenti regionali (L.R. 22/2003 e successivi regolamenti attuativi oltre al R.R.L. 6 febbraio 2007 n°1.). Si può quindi ragionevolmente ritenere esauritivo un piano che contenga i seguenti contenuti e documenti:

- Relazione generale illustrativa, costituita da un documento scritto, che illustra le metodologie adottate nella redazione di Piano e che raccoglie gli esiti delle indagini tecniche. Di solito sono parte essenziale di questo documento le indagini sulla mortalità, caratteristiche di sepoltura, destinazione delle salme, verifiche dei limiti dimensionali e capacità ricettive della struttura e del sistema.
- Rilevamento dello stato attuale comprendente elaborati grafici del cimitero, che illustri la vincolistica ed i rispetti normativi sovraordinati e la dotazione, in termini di attrezzature cimiteriali, posti salma, sistemi di sepoltura.
- Inquadramento territoriale sia di bacino che comunale costituito da un elaborato grafico che individua il sistema cimiteriale e le connessioni che questi esprime nei confronti delle strutture e servizi correlati sul territorio, anche di comuni limitrofi.
- Progetto del piano cimiteriale composto da elaborati grafici e testuali adeguatamente suddivisi in aree tematiche che illustrino le politiche cimiteriali adottate. Il documento determina le nuove aree soggette all'espansione del perimetro, le modifiche interne al perimetro necessarie a soddisfare le criticità riscontrate in sede di analisi e stabilisce eventuali modificazioni dei rispetti e dei vincoli sovraordinati.
- Programma di attuazione, con elaborati e testi, finalizzato a stimare, soprattutto in termini economici, sia le criticità rilevate e loro modalità risolutive, sia le ipotesi di progetto.
- Norme tecniche attuative che definiscono le cogenze, le scelte tecniche e politiche che non sono già espresse in modalità grafica o che per una maggiore chiarezza e precisione non possono essere lasciati enunciare solo negli elaborati. È rappresentato con struttura gerarchica in articoli e capitoli.
- Relazioni specialistiche (se necessarie) attinenti, in particolare, la materia geologica, geotecnica e idrogeologica finalizzati a conoscere la composizione dei terreni e la profondità della falda, la materia sismica in quanto la normativa nazionale considera i cimiteri come " Edifici ed opere rilevanti", e quant'altro abbia incidenza sulla funzione della struttura cimiteriale e suoi frequentatori (i cimiteri sono considerati strutture aperte al pubblico destinate alla erogazione di servizi). In questo caso, essendo la realizzazione del PGT così recente ed essendo stato appena aggiornato con variante del gennaio 2012, si farà riferimento alle relazioni prodotte dai professionisti incaricati della sua redazione.

In relazione alle caratteristiche del territorio e alle dimensioni comunali alcuni documenti possono non essere considerati obbligatori e/o possono essere accorpati tra loro per rendere più omogeneo il piano.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CENNI STORICI ¹

Il Comune di Castano Primo è situato a nord-ovest di Milano, da cui dista circa 35 Km, tra i comuni di Buscate, Cameri (nella Provincia di Novara), Cuggiono, Lonate Pozzolo (nella Provincia di Varese), Magnago, Nosate, Robecchetto con Induno, Turbigo e Vanzaghella. Si estende su una superficie di 19,06 kmq e ha una popolazione di circa 11.000 abitanti, con una densità abitativa pari a 578,5 abitanti/kmq.

Il più vicino tracciato autostradale è quello dell'A4 Torino-Trieste, cui si accede dal casello di Mesero - Marcallo, distante appena pochi km, e facilmente raggiungibile attraverso la superstrada ss336 Boffalora – Malpensa.

Nuova arteria di traffico veloce che scorre lungo le porzioni est e nord del territorio determinando un forte impatto ambientale in parte mitigato da interramenti e trincee. Un ulteriore impatto visivo è determinato dagli svincoli di accesso con le relative rampe di decelerazione presenti sul territorio castanese. Questa viabilità, pur non costituendosi come viabilità di supporto nell'ambito comunale, ha portato ad una considerevole diminuzione del traffico passante nell'abitato.

Altra infrastruttura è la SP 34 Arteria di collegamento in senso est-ovest che viene a limitare l'agglomerato urbano a sud. Si pone come supporto al traffico passante nelle direzioni Novara – Buscate e come percorso di adduzione al centro commerciale, al polo fieristico ed all'ITC Torno. La sua posizione viene anche a delimitare a nord un'ampia distesa agricola pianeggiante.

L'aeroporto più vicino è quello di Milano/Malpensa anch'esso raggiungibile attraverso la SS336), che dista 22 km e al quale ci si rivolge per i voli intercontinentali diretti, mentre per i voli nazionali ci si serve dell'aeroporto di Milano/Linate, posto a 54 km. Poli di attrazione per i servizi e gli uffici burocratico-amministrativi non disponibili nel comune sono Legnano e Magenta, oltre ovviamente al capoluogo Milano.

Il territorio pianeggiante, con una quota media di 182 m s.l.m, presenta un profilo geometrico regolare, con variazioni altimetriche appena accennate, e si caratterizza per la compattezza dell'urbanizzato e per la notevole estensione delle aree agricole.

Castano Primo è attraversato dal Canale Villoresi che è posizionato sulla sponda sinistra del Fiume Ticino.

La costruzione del canale Villoresi (già riportato nelle cartografia del 1883) negli anni 1881 – 1890 ha determinato una prima importante presenza sul territorio comunale, e successivamente (come

¹ Gli elaborati cartografici che supportano nelle scelte e completano nella descrizione questo piano sono qui di seguito descritti e riportati integralmente negli allegati posti alla fine del presente documento, di cui fanno parte sostanziale e integrante.

riportato sull'aggiornamento della cartografia IGMI del 1905) viene realizzato un altro elemento territorialmente condizionante costituito dal tracciato della ferrovia Novara-Seregno (in funzione dal 1887). Nella stessa cartografia, come aggiornata al 1904, viene rappresentato anche il primo opificio (in situazione isolata) realizzato a nord del canale Villoresi in prossimità della stazione ferroviaria.

Il canale Villoresi perde parzialmente la sua funzione primaria di distributore di acqua per irrigazione ai fini agricoli in quanto il tratto più consistente di pianura irrigua a sud risulta raggiungibile da canali irrigatori che hanno attraversato zone consistentemente antropizzate nelle quali in alcuni casi i canali sono stati intubati ed interrati od anche eliminati. Il canale assume ormai prioritariamente per il tratto di Castano Primo valenze turistico ambientali

Pur conservando le tradizionali attività agricole e nonostante la vicinanza al Parco regionale del Ticino Lombardo, nel corso degli ultimi anni nel settore nord-orientale ha sviluppato un esteso polo industriale.

Cenni Storici

Nel 1719 la Confraternita del SS. Sacramento volle far costruire un edificio di culto nel luogo detto del Lazzaretto, dove si erano sepolti e bruciati i morti dell'epidemia di peste del 1630. I lavori si realizzarono grazie anche alle offerte dei fedeli e furono completati nel 1728. La chiesa era inizialmente intitolata a San Giuseppe, patrono degli agonizzanti. Successivamente questo titolo passò alla vicina chiesetta di San Cornelio (demolita alla fine del „700) e nel 1753 troviamo già l'intitolazione alla Beata Vergine Addolorata.

La relazione della visita pastorale del 1753 la descrive come è attualmente: a pianta poligonale e con 3 altari e i relativi 3 quadri, successivamente andati perduti, raffiguranti l'Addolorata, S. Giuseppe e S. Carlo.

Nel 1770 si recintò il piazzale antistante con un muro di cinta lungo il quale si trovavano 14 piccole cappelle della Via Crucis. Nel 1786 questa area fu adibita a cimitero - prima i morti venivano sepolti attorno alla chiesa di San Zenone o addirittura al suo interno- che successivamente venne ampliato anche sui lati e sul retro della chiesa. Nel 1887 venne costruito un nuovo portico d'entrata, dove Gaetano Previati dipinse la famosa Via Crucis.

Successivamente, l'area cimiteriale si è progressivamente ingrandita e adeguata sia alle esigenze demografiche sia alle norme di legge in materia , sino alle attuali foggia e dimensioni .

All'interno del cimitero , luogo di commosso e grato ricordo da parte della città, il tratto di muro della precedente recinzione contro la quale furono fucilati dai nazifascismi tre giovani partigiani castanesi, lasciato eretto a memoria del loro esempio e sacrificio per la riconquista della libertà e democrazia..

Si veda l'allegato A del presente documento – Tavola di inquadramento territoriale e del bacino di riferimento.

2.1 INQUADRAMENTO NEL TERRITORIO COMUNALE

Il cimitero è localizzato a ovest del territorio comunale di Castano Primo, delimitato dal canale Villoresi a sud e a ovest, e da aree agricole a est e a nord. Il collegamento tra il centro abitato e il cimitero è garantito esclusivamente da viale delle Rimembranze, che convoglia il traffico da tutte le direzioni, verso il cimitero.

L'area cimiteriale è lambita a Sud e a Ovest dal canale Villoresi, mentre accanto all'ingresso dello stesso è sito il Parco delle Rimembranze. Va sottolineata la presenza di un tratto del gasdotto rete SNAM che percorre il lato est dell'infrastruttura in quanto, potrebbe essere di ostacolo al suo ampliamento in quella direzione.

Una discreta dotazione di parcheggi ed aree a verde, oltre alla raggiungibilità ciclopedonale garantita anche dal ponte "Salmoiraghi" ne fanno un luogo di riferimento non solo per la funzione cimiteriale. Potrebbe divenire punto di interscambio per le percorrenze MIBICI.

Per raggiungere il cimitero:

- da nord, attraverso viale delle Rimembranze, che mette in connessione l'ambito di Castano Primo che si localizza a nord del canale Villoresi;
- da est non è possibile accedere al cimitero in quanto in questo settore vi sono unicamente strade a fondo cieco che finiscono nella zona agricola limitrofa;
- da sud l'accesso è possibile solo attraversando il canale Villoresi e immettendosi nuovamente sul viale delle Rimembranze;
- da ovest l'accesso è consentito esclusivamente dal viale delle Rimembranze.

A pochi metri dall'entrata principale del cimitero, in Via A. Volta, è presente una fermata di linea di autobus in direzione Inveruno, che percorre la tratta Castano Primo- Legnano , mentre, in direzione opposta verso Busto Garolfo, la fermata è localizzata su Via Beata Vergine su lato opposto della struttura, prima della Via dei Cipressi. La stessa linea, che collega Castano Primo a Legnano e a Milano, ha altre 3 fermate all'interno del territorio comunale.

DATI DI SUPERFICIE

Superficie totale dell'area mq 35.930

Superficie cimiteriale mq 26.000

Superficie a parcheggio mq 1.630

Superficie a verde mq 8.300

Parcheggi esterni

Sono presenti due diverse possibilità di parcheggi all'esterno delle mura del cimitero e a servizio di quest'ultimo.

A nord della struttura posto su Via della Saronna, all'angolo con la rotonda d'ingresso al cimitero, è presente un parcheggio a raso per un totale di 13 posti auto di cui uno per disabili.

A nord-ovest del cimitero, sempre in via della Saronna, è presente un parcheggio a raso di 47 posti complessivi, disposti su due file sfalsate; tra una fila e l'altra è presente una corsia a doppio senso di marcia con stalli perpendicolari rispetto alla direzione di marcia.

Servizi esistenti all'interno della zona di rispetto

Nelle immediate vicinanze del cimitero è presente un esercizio di rivendita di fiori e oggettistica specifica per la struttura.

Estratto immagine ortofoto



Si veda l'allegato B del presente documento – Tavola di inquadramento nel territorio comunale

2.2 ZONIZZAZIONE DELLE SEPOLTURE

Il comune di Castano Primo ha una sola struttura cimiteriale che si compone di:

- N. 29 Cappelle private poste nel campo 7 e 7 ovest;
- N. 7 Cappelle poste nel campo 1 nord;
- N. 27 Cappelle poste a nord ciascuna costituente un campo diverso;
- N. 12 Cappelle poste a sud ciascuna costituente un campo diverso;
- N. 12 Cappelle poste a sud all'interno del campo 52;
- N. 2.658 tombe a terra (a tumulazione in tombe singole, doppie e di famiglia) **di cui non occupate 28;**
- N. 69 Sepolcreti, **di cui non occupati 5;**
- N. 81 tombe presenti nel campo comune, **di cui non occupate 4 presenti nei campi sud esistenti**(nei campi 6-7-10-11 SUD);
- N. 214 colombari suddivisi in gruppi, nel campo 6 ovest, di cui **non occupati 15;**
- N. 270 colombari suddivisi in gruppi, nel campo 8 ovest, di cui **non occupati 44;**
- N. 280 colombari nell'area ampliamento SUD di cui **non occupati 144. Liberi complessivi da concedere sono 42.**
- N. 36 ossari nell'area ampliamento SUD, **non occupati 19, di cui 16 non concessi;**
- Chiesetta;
- 1 struttura centrale di ossari all'interno del campo 52;
- 1 magazzino;
- 1 camera mortuaria;
- 1 locale servizi igienici.

Piano regolatore cimiteriale del Comune di Castano Primo: RELAZIONE TECNICA GENERALE

Nel dettaglio i campi, relativi alle tombe a terra, si suddividono come segue:

CAMPO	NUMERO TOTALE	OCCUPATE					NON OCCUPATE				
		TOTALE	TOMBE A TERRA	CAMPO COMUNE	SEPOLCRETI	CAPPELLE	TOTALE	TOMBE A TERRA	CAMPO COMUNE	SEPOLCRETI	CAPPELLE
1sud	42	42	42	0	0	0	0	0	0	0	0
1nord	17	17	0	0	10	7	0	0	0	0	0
2ovest	98	98	98	0	0	0	0	0	0	0	0
2 ampliamento	38	30	30	0	0	0	8	8	0	0	0
3 ampliamento	38	37	37	0	0	0	1	1	0	0	0
3nord	35	35	35	0	0	0	0	0	0	0	0
3ovest	100	100	100	0	0	0	0	0	0	0	0
4nord	28	28	28	0	0	0	0	0	0	0	0
4sud	46	46	46	0	0	0	0	0	0	0	0
4ovest	100	100	100	0	0	0	0	0	0	0	0
5nord	8	8	7	0	1	0	0	0	0	0	0
5ovest	35	32	0	0	32	0	3	0	0	3	0
5sud	42	41	41	0	0	0	1	1	0	0	0
6ovest	22	20	0	0	20	0	2	0	0	2	0
6nord	9	9	9	0	0	0	0	0	0	0	0
6sud	53	50	33	17	0	0	3	2	1	0	0
7ovest	30	29	0	0	0	29	1	0	0	0	1
7nord	2	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0
7sud	50	48	33	15	0	0	2	1	1	0	0
8sud	46	44	44	0	0	0	2	2	0	0	0
8nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
8 ampliamento	15	15	0	15	0	0	0	0	0	0	0
9sud	46	44	44	0	0	0	2	2	0	0	0
10nord	43	43	43	0	0	0	0	0	0	0	0
10ovest	94	94	94	0	0	0	0	0	0	0	0
10sud	50	48	34	14	0	0	2	0	2	0	0
11nord	31	31	31	0	0	0	0	0	0	0	0
11sud	50	50	34	16	0	0	0	0	0	0	0
12nord	48	48	48	0	0	0	0	0	0	0	0
12sud	18	18	14	0	0	4	0	0	0	0	0
13nord	2	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0

Piano regolatore cimiteriale del Comune di Castano Primo: RELAZIONE TECNICA GENERALE

CAMPO	NUMERO TOTALE	OCCUPATE					NON OCCUPATE				
		TOTALE	TOMBE A TERRA	CAMPO COMUNE	SEPOLCRETI	CAPPELLE	TOTALE	TOMBE A TERRA	CAMPO COMUNE	SEPOLCRETI	CAPPELLE
13sud	111	111	111	0	0	0	0	0	0	0	0
14nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
14sud	111	110	110	0	0	0	1	1	0	0	0
15nord	40	40	40	0	0	0	0	0	0	0	0
15sud	7	7	7	0	0	0	0	0	0	0	0
16nord	79	79	79	0	0	0	0	0	0	0	0
16sud	9	9	9	0	0	0	0	0	0	0	0
17nord	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0
17sud	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
18nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
18sud	6	6	6	0	0	0	0	0	0	0	0
19nord	47	47	47	0	0	0	0	0	0	0	0
19sud	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
20nord	43	43	43	0	0	0	0	0	0	0	0
20sud	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
21nord	41	41	41	0	0	0	0	0	0	0	0
21sud	95	95	95	0	0	0	0	0	0	0	0
22nord	48	47	47	0	0	0	1	1	0	0	0
22sud	95	95	95	0	0	0	0	0	0	0	0
23sud	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
23nord	53	52	52	0	0	0	1	1	0	0	0
24nord	66	66	66	0	0	0	0	0	0	0	0
24sud	32	32	32	0	0	0	0	0	0	0	0
25nord	4	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0
25sud	32	32	32	0	0	0	0	0	0	0	0
26nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
26sud	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
26sudbis	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
27nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
27sud	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
28nord	40	40	40	0	0	0	0	0	0	0	0
28sud	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
29nord	41	39	39	0	0	0	2	2	0	0	0

Piano regolatore cimiteriale del Comune di Castano Primo: RELAZIONE TECNICA GENERALE

CAMPO	NUMERO TOTALE	OCCUPATE					NON OCCUPATE				
		TOTALE	TOMBE A TERRA	CAMPO COMUNE	SEPOLCRETI	CAPPELLE	TOTALE	TOMBE A TERRA	CAMPO COMUNE	SEPOLCRETI	CAPPELLE
30nord	49	49	49	0	0	0	0	0	0	0	0
31nord	48	45	45	0	0	0	3	3	0	0	0
31nordbis	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
32nord	64	64	64	0	0	0	0	0	0	0	0
32nordbis	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
33nord	4	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0
34nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
34nordbis	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
35nord	43	42	42	0	0	0	1	1	0	0	0
36nord	39	38	38	0	0	0	1	1	0	0	0
37nord	49	49	49	0	0	0	0	0	0	0	0
38nord	50	50	50	0	0	0	0	0	0	0	0
40nord	7	7	7	0	0	0	0	0	0	0	0
40nordbis	49	49	49	0	0	0	0	0	0	0	0
41nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
42nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
43nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
44nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
45nord	43	43	43	0	0	0	0	0	0	0	0
46nord	41	41	41	0	0	0	0	0	0	0	0
47nord	50	49	49	0	0	0	1	1	0	0	0
48nord	49	49	49	0	0	0	0	0	0	0	0
49 nord	7	7	6	0	0	1	0	0	0	0	0
49 nord bis	3	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0
50/1nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
50/2nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
52nord	30	30	18	0	0	12	0	0	0	0	0
52nordbis	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
53nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
54nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
55nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
56nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
57nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0

Piano regolatore cimiteriale del Comune di Castano Primo: RELAZIONE TECNICA GENERALE

CAMPO	NUMERO TOTALE	OCCUPATE					NON OCCUPATE				
		TOTALE	TOMBE A TERRA	CAMPO COMUNE	SEPOLCRETI	CAPPELLE	TOTALE	TOMBE A TERRA	CAMPO COMUNE	SEPOLCRETI	CAPPELLE
58nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
59nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
60nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
61nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
62nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
63nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
64nord	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
	2898	2860	2630	77	64	89	38	28	4	5	1

Riassumendo:

	COLOMBARI AMPLIAMENTO	COLOMBARI CAMPI OVEST	TOMBE A TERRA	CAPPELLE	SEPOLCRETI	POSTI OSSARI	POSTI CAMPO COMUNE	TOTALE
OCCUPATI	94	440	2630	89	64	17	77	2877
CONCESSI MA NON OCCUPATI	144	44	28	0	5	3	0	36
LIBERI	42	0	0	1	0	16	4	21
TOTALE	280	484	2658	90	69	36	81	2934

3 RILEVAMENTO DELLO STATO ATTUALE

Lo studio della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio del comune di Castano Primo è stato redatto ai sensi dell'art. 57 della LR 12/2005 e secondo i criteri ed indirizzi definiti dalle DGR 1566/2005 e DGR 7374/2008. Essendo di recente produzione, in quanto propedeutico al PGT approvato nel 2010, qui di seguito si esplicano i punti principali mentre per il testo integrale si rimanda al documento "Indagini geologico tecniche di supporto alla pianificazione comunale ai sensi della LR n.12/2005 e secondo i criteri della DGR n.8/1566/2005" di supporto all'approvazione del nuovo strumento urbanistico vigente.

3.1 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE²

"Il territorio comunale è ubicato in sinistra idrografica del fiume Ticino, si posiziona nel contesto morfologico dell'Alta Pianura Lombarda caratterizzata da morfologie legate a deposizione fluvioglaciale e fluviale di età quaternaria. Nell'assetto morfologico del territorio spicca per importanza la piana alluvionale del fiume Ticino racchiusa entro una valle i cui fianchi sono costituiti da evidenti scarpate con dislivelli di circa 10-13 m (Castano Primo), in aumento verso N (40- 60 m a Lonate Pozzolo). Ai margini della valle del Ticino, l'intera area è caratterizzata dalla presenza di estese piane fluvioglaciali. La piana più rilevata, e visibile a Ovest dell'abitato di Lonate Pozzolo, è quella costituita dai depositi più antichi presenti nella zona. Il territorio comunale di Castano Primo sino alla scarpata in prossimità del fiume Ticino è invece occupato dalla piana più recente (riferibile all'Allogruppo di Besnate), caratterizzata da morfologia subpianeggiante, con quote topografiche degradanti verso Sud-ovest."

In relazione alle unità geolitologiche presenti in affioramento, per l'area di interesse, è possibile riconoscere l'**Allogruppo di Besnate** (Pleistocene medio - Pleistocene superiore. Corrisponde al Riss degli autori precedenti). In particolar modo, in relazione alle due unità individuate, bisogna far riferimento all'UNITA' DI SUMIRAGO (IGT1 assaggio con escavatore A1).

"L'unità è costituita da depositi fluvioglaciali con profilo di alterazione relativamente poco evoluto, di spessore compreso tra 3.5 m e 4.5 m, e con colore della matrice rientrante nella pagina 10YR delle Munsell Soil Color Charts. L'alterazione, in genere, è limitata al 30 - 50% dei clasti con litotipi calcarei decarbonatati e litotipi cristallini parzialmente arenizzati (per almeno 1 cm di spessore). E' presente localmente una copertura loessica di colore 10YR. Da un punto di vista litologico, i depositi fluvioglaciali sono costituiti da ghiaie stratificate a supporto di clasti o a supporto di matrice sabbiosa, da sabbie grossolane pulite a stratificazione pianoparallela orizzontale o incrociata e da limi a laminazione pianoparallela."

² Fonte: "Comune di Castano Primo – Indagini geologico tecniche di supporto alla pianificazione comunale ai sensi della LR n.12/2005 e secondo i criteri della DGR n.8/1566/2005" a cura di Studio Idrogeotecnico associato – Milano, settembre 2009

Caratteristiche:

- 0 - 50 cm *Terreno di coltivo costituito da limo argilloso debolmente sabbioso, bruno scuro, con rara ghiaia minuta e apparati radicali.*
- 50 - 250 cm *Sabbie medio grossolane limose, color bruno chiare, inglobanti ghiaie da medie a fini, scarsamente addensate. Supporto di matrice.*
- 250 – 300 cm *Ghiaia medio-fini e rari ciottoli anche decimetrici in sabbie medio grossolane debolmente limose, color bruno chiare passanti a bruno-grigie parallelamente all'aumento della frazione sabbiosa con la profondità.”*

3.2 CARATTERISTICHE GEOTECNICHE³

La classificazione del territorio comunale su base geologico-tecnica e geopedologica ha seguito le indicazioni della d.g.r. n. 8/1566/2005 che raccomanda l'effettuazione di una prima caratterizzazione geotecnica sulla base dei dati disponibili e delle osservazioni dirette. A tale scopo si sono considerati i dati derivanti dai punti stratigrafici di riferimento quali sondaggi effettuati mediante escavatore e indagini geognostiche documentate, precedentemente effettuate da altri Autori a supporto di specifici interventi.

Nella Tav. 4 dello studio geologico di base è riportata l'ubicazione dell'area relativa al cimitero oggetto di specifiche indagini. Di seguito si riporta la descrizione delle indagini geognostiche disponibili (i cui estratti contenenti i dati geotecnici e stratigrafici sono presenti in allegato allo studio geologico di base) ripresa dallo studio geologico.

IGT1 – Cimitero comunale

Committente: Amministrazione Comunale di Castano Primo

Autore: Studio Idrogeotecnico Associato dott. geol. A. Ghezzi - E. Ghezzi - 2000

Argomento: Studio geologico ed idrogeologico ai sensi del D.P.R. 285/90 per realizzazione di nuove tombe a terra nel cimitero comunale. Realizzazione ampliamento cimiteriale e costruzione del complesso culturale polivalente.

Indagini: sono stati eseguiti mediante pala meccanica 5 sondaggi esplorativi che hanno raggiunto la profondità di 3 m circa (“tombe a terra”). Sono state eseguite anche 3 prove penetrometriche dinamiche, entro 9 m di profondità (“ampliamento cimiteriale”).

Stratigrafia: terreno coltivo (0.0-0.5 m), ghiaie a supporto di matrice sabbioso limosa (0.5-2.5 m), ghiaie più grossolane a supporto clastico con matrice sabbiosa debolmente limosa (2.5-3.0 m) (“tombe a terra”);

³ Fonte: “Comune di Castano Primo – Indagini geologico tecniche di supporto alla pianificazione comunale ai sensi della LR n.12/2005 e secondo i criteri della DGR n.8/1566/2005” a cura di Studio Idrogeotecnico associato – Milano, settembre 2009

Sabbia limosa e limo con presenza argillosa e rara ghiaia fine (0.0-3.0 □ 3.5 m); sabbia limosa con ghiaia da minuta a grossa (3.0 □ 3.5 – 5.5 □ 6.0 m); sabbia e ghiaia grossa addensata (5.5 □ 6.0 – 7.5 □ 8.0 m); strato molto addensato con ghiaia-sabbiosa e ghiaia grossa (oltre 8.0 m) (“ampliamento cimiteriale”);

3.3 CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE⁴

In questo paragrafo si vogliono sottolineare tutti quegli aspetti strettamente correlati con il cimitero e l'area circostante fino a considerare tutta la zona ricompresa all'interno della fascia di rispetto dello stesso.

Infatti, se si considerano le tavole che compongono il PGT vigente e in particolar modo quelle relative all'idrogeologia e ai vincoli, rispettivamente TAV. 2 e 6 dello Studio geologico e sismico, si nota chiaramente che la parte a ovest dell'area cimiteriale ricade all'interno della fascia di rispetto del pozzo n.6 di Viale delle Rimembranze, fonte di approvvigionamento idrico in gestione all'acquedotto comunale, per questo collegato in rete, e tuttora in uso. Il pozzo, costruito nell'1985, ha una profondità di 158,50 mt. E una portata media utilizzata di 8 l/s.

Se si va poi nel dettaglio si osserverà che, attraverso i risultati ottenuti dalle stratigrafie di pozzi esistenti, si possono distinguere varie unità idrogeologiche presenti nel sottosuolo, distinguibili per la loro omogeneità di costituzione e di continuità orizzontale e verticale. A partire dalla più superficiale si individua l'unità delle argille prevalenti, quindi l'unità delle alternanze argilloso-ghiaiose e, per finire, l'unità delle ghiaie e sabbie.⁵

Relativamente alla seconda tipologia di unità sopra riportata e al pozzo numero 6, di nostro interesse in quanto ricadente nell'area cimiteriale, viene descritto⁶ che:

- nella zona relativa il tetto è posto alla profondità di 74,50 mt;
- gli acquiferi vengono captati singolarmente dal suddetto pozzo;
- per quanto riguarda la potenzialità degli acquiferi, i dati al collaudo del pozzo evidenziano una portata di 83,33 l/s con circa 15m di abbassamento.

Se si passa poi ad osservare la vulnerabilità intrinseca (sulla base delle caratteristiche e dello spessore dei terreni attraversati dalle acque di infiltrazione prima del raggiungimento della falda e della zona satura) del territorio comunale è possibile delimitarlo in 5 aree omogenee contraddistinte da un diverso grado:

⁴ Fonte: “Comune di Castano Primo – Indagini geologico tecniche di supporto alla pianificazione comunale ai sensi della LR n.12/2005 e secondo i criteri della DGR n.8/1566/2005” a cura di Studio Idrogeotecnico associato – Milano, settembre 2009

⁵ Si rimanda allo studio geologico

⁶ Informazioni riprese dallo studio geologico sopra citato.

1. Area di affioramento dell'Unità di Sumirago – terrazzo superiore (sett. Orientale) con un **alto** grado di vulnerabilità;
2. Area di affioramento dell'Unità di Mornago – terrazzo inferiore (settore occidentale) con un **elevato** grado di vulnerabilità;
3. Area di affioramento dell'Unità di Postglaciale / Unità di Cantù - valle fiume Ticino con un **estremamente elevato** grado di vulnerabilità;
4. Area di affioramento dei depositi lacustri dell'Unità Postglaciale – area di spaglio del torrente Arno con un **alto** grado di vulnerabilità.

In particolar modo qui di seguito si riporta la descrizione completa della prima area omogenea in quanto riconducibile alla zona cimiteriale.

“Area di affioramento dell'Unità di Sumirago – terrazzo superiore (settore orientale):acquifero libero in materiale alluvionale protetto superficialmente da depositi fluvioglaciali con profilo di alterazione poco evoluto; soggiacenza inferiore a 30 m.”⁷

Se si vuole entrare ancor più nello specifico e si analizza anche la vulnerabilità integrata degli acquiferi, data dall'associazione della carta di vulnerabilità intrinseca con la presenza di “centri di pericolo” (attività o situazioni non compatibili con la presenza di pozzi ad uso potabile ai sensi dell'art.21 del DLgs 152/99) riportata nella TAV.2, è chiaramente visibile tra gli elementi produttori reali e potenziali di inquinamento dei corpi idrici sotterranei il cimitero.

3.4 CLASSI DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA

La carta della fattibilità geologica derivata dallo studio geologico suddivide il comune in aree omogenee dal punto di vista della pericolosità e della vulnerabilità e le riconduce in tre classi di fattibilità in ordine al grado di limitazione e destinazione d'uso del territorio.

“Per l'intero territorio comunale, l'azzonamento prioritario per la definizione della carta della fattibilità geologica è risultato quello relativo al rischio idraulico (fiume Ticino), a cui sono stati sovrapposti l'azzonamento derivante dalla presenza di fasce di rispetto fluviale, dalla caratterizzazione geologico-tecnica dei terreni e dalla vulnerabilità dell'acquifero superiore, elementi tutti condizionanti le trasformazioni d'uso del territorio”⁸.

Lo studio geologico relativo al territorio di Castano Primo individua per ogni classe delle sottocategorie a seconda della zona interessata. Qui di seguito si riportano i riferimenti di ciascuna sottocategoria e si rimanda per la descrizione delle stesse al documento sopra citato.

⁷ Fonte: “Comune di Castano Primo – Indagini geologico tecniche di supporto alla pianificazione comunale ai sensi della LR n.12/2005 e secondo i criteri della DGR n.8/1566/2005” a cura di Studio Idrogeotecnico associato – Milano, settembre 2009

⁸ Estratto dall'articolo 3 “Classi di fattibilità” delle Norme geologiche di piano. – Indagini geologico tecniche di supporto alla pianificazione comunale ai sensi della LR n.12/2005 e secondo i criteri della DGR n.8/1566/2005” a cura di Studio Idrogeotecnico associato – Milano, settembre 2009

CLASSE II - FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI

Questa classe comprende aree nelle quali l'utilizzo a scopi edificatori e la modifica delle destinazioni d'uso dei suoli sono soggette a modeste limitazioni, per superare le quali è necessario realizzare approfondimenti geologico-tecnici o idrogeologici e senza l'esecuzione di opere di difesa.

Nel dettaglio si suddivide in:

- CLASSE 2a – Unità di Mornago
- CLASSE 2b – Unità di Sumirago (unità riguardante l'area cimiteriale)

Principali caratteristiche: Aree pianeggianti costituenti il terrazzo superiore, litologicamente costituite da ghiaie sabbioso-limose da debolmente a mediamente alterate.

Problematiche generali: Aree con possibile presenza di terreni coesivi, con scadenti caratteristiche geotecniche fino a 3-5 m. Miglioramento delle caratteristiche portanti a maggiore profondità. Drenaggio delle acque discreto in superficie e in profondità.

Parere sulla edificabilità: Favorevole con modeste limitazioni legate alle caratteristiche portanti del terreno e alla salvaguardia dell'acquifero libero.

Opera edificatoria ammissibili: Sono ammesse tutte le categorie di opere edificatorie ed infrastrutturali previa verifica come di seguito descritto. Per le opere esistenti sono ammessi gli interventi di restauro, manutenzione, risanamento conservativo, ristrutturazione (così come definiti dall'art. 27 della l.r. 11 marzo 2005 "Legge per il governo del territorio"), nel rispetto delle normative vigenti.

Indagini di approfondimento necessarie: si rende necessaria la verifica idrogeologica e litotecnica dei terreni mediante rilevamento geologico di dettaglio e l'esecuzione di prove geotecniche per la determinazione della capacità portante, da effettuare preventivamente alla progettazione esecutiva per tutte le opere edificatorie (IGT), ed in particolare dovrà essere valutata la stabilità dei versanti di scavo (SV) nel caso di opere di tipo 3, 4, 5 e 6 al fine di prevedere le opportune opere di protezione degli scavi durante i lavori di cantiere. Le indagini geognostiche dovranno essere commisurate al tipo di intervento da realizzare ed alle problematiche progettuali proprie di ciascuna opera (secondo quanto indicato nel paragrafo 10.1) anche al fine di consentire la corretta progettazione strutturale e degli idonei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche.

La modifica di destinazione d'uso di aree esistenti inserite in zona "produttiva" B7- B8 necessita la verifica dello stato di salubrità dei suoli ai sensi del Regolamento locale d'Igiene (ISS); qualora venga rilevato uno stato di contaminazione dei terreni, dovranno avviarsi le procedure previste dal D.Lgs 152/06 "Norme in materia ambientale" (Piano di Caratterizzazione Ambientale/PCA con analisi di rischio, Progetto Operativo degli interventi di Bonifica/POB).

Interventi da prevedere in fase progettuale: per ogni tipo di opera gli interventi da prevedere saranno rivolti alla regimazione idraulica e alla predisposizione di accorgimenti per lo smaltimento delle acque meteoriche (RE) e quelle di primo sottosuolo. Quale norma generale a salvaguardia della falda idrica sotterranea è necessario inoltre che per ogni nuovo intervento edificatorio, già in fase progettuale, sia previsto ed effettivamente realizzabile il collettamento degli scarichi idrici in fognatura (CO).

Per gli ambiti produttivi soggetti a cambio di destinazione d'uso, dovranno essere previsti interventi di bonifica (POB) qualora venga accertato uno stato di contaminazione del suolo e delle acque ai sensi del D.Lgs 152/06.

Norme sismiche da adottare per la progettazione: la progettazione degli interventi dovrà essere condotta definendo le azioni sismiche di progetto in accordo al d.m.14 gennaio 2008 "Nuove Norme tecniche per le costruzioni".

- CLASSE 2c – versanti

CLASSE III - FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

Essa comprende aree che presentano consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e alla modifica delle destinazioni d'uso dei suoli, dovute alle condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, che richiedono approfondite indagini geologico-tecniche.

Nel dettaglio si suddivide in:

- CLASSE 3a – Torrente Arno (fascia A)
- CLASSE 3R1 – Aree a rischio idraulico da medio a molto basso
- CLASSE 3b – Aree dismesse e siti D.M. 471/99
- CLASSE 3c – Ambiti di cava
- CLASSE 3d – Alloformazione di Cantù
- CLASSE 3e – Fiume Ticino (fascia B – terrazzo intermedio)
- CLASSE 3f – Tutela idrogeologica

CLASSE IV - FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI

L'elevato rischio comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e alla modifica delle destinazioni d'uso, di conseguenza deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, ad eccezione delle opere finalizzate al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica. Ogni istanza di intervento su questi suoli deve essere supportata da uno studio geologico che verifichi la compatibilità degli interventi e la possibilità di opere di sistemazione.

Per tutti gli edifici ricadenti in classe 4:

- *“Per gli edifici esistenti ricadenti in classe 4 sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall’art. 27, comma 1, lettere a), b), c) della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 “Legge per il governo del territorio”, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l’adeguamento alla normativa antisismica. E’ fatto salvo quanto previsto per le infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, che possono essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili e che dovranno comunque essere puntualmente e attentamente valutate in funzione dello specifico fenomeno che determina la situazione di rischio.”*
- *“ Gli approfondimenti di 2° e 3° livello per la definizione delle azioni sismiche di progetto non devono essere eseguiti nelle aree classificate in classe di fattibilità 4, in quanto considerate inedificabili, fermo restando tutti gli obblighi derivanti dall’applicazione della normativa specifica. Per le infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico eventualmente ammesse, la progettazione dovrà essere condotta adottando i criteri antisismici del d.m. 14 gennaio 2008 “Nuove Norme tecniche per le costruzioni”, definendo in ogni caso le azioni sismiche di progetto a mezzo di analisi di approfondimento di 3° livello.”*

Nel dettaglio la classe 4 si suddivide in:

- CLASSE 4a – Torrente Arno (fascia A)
- CLASSE 4a - Piana alluvionale del fiume Ticino
- CLASSE 4c – 10 m dagli argini e/o dal rilevato dei bacini (fascia B di progetto) del torrente Arno
- CLASSE 4d – Spaglio torrente Arno

3.5 ZONE A RISCHIO SISMICO

La Regione Lombardia, con D.G.R. 14964/03 del 07/11/2003 “Disposizioni preliminari per l’attuazione dell’OPCM n. 3274/03 del 20/03/2003” pubblicato su B.U.R.L. S.O. n. 48 del 24/11/03, e con D.D.U.O. 19904/03 “Approvazione dell’elenco delle tipologie degli edifici ed opere infrastrutturali e Programma temporale delle verifiche di cui all’art. 2, commi 3 e 4, dell’OPCM 3274/03, in attuazione della D.G.R. n. 14964/03” pubblicato su B.U.R.L. S.O., n. 49 del 1/12/03, ha fornito le disposizioni specifiche per l’attuazione dell’Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 3274/03, la quale ha determinato una nuova classificazione sismica del territorio regionale e l’obbligo di procedere a specifiche verifiche sugli edifici ed opere strategiche e rilevanti in caso di terremoto.

Pertanto, in funzione dell’elenco contenuto nella D.G.R. 14964/03 e nonostante il territorio comunale di Castano Primo sia in zona sismica 4, ovvero una zona con pericolosità sismica molto

bassa, è da tener conto che un cimitero è identificabile come “edifici ed opere rilevanti” in quanto ricompreso in “Categorie di edifici e di opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

Per questo motivo, i manufatti a sistema di tumulazione che si realizzano/realizzeranno nel cimitero dovranno osservare le disposizioni per la realizzazione di costruzioni in zona sismica di cui al Dm 14/01/2008, per effetto di quanto specificato al paragrafo 1 dei requisiti generali stabiliti dall'allegato 2 (di cui all'art. 16, comma 5) del Reg. regionale 6/04⁹.

3.6 ZONE A TUTELA MONUMENTALE

Di norma i cimiteri, data l'epoca di costruzione degli stessi e comunque fino alla verifica di interesse indicata dall'artt. 12 comma 2 e 13 del Dlgs 42/2004, sono soggetti a norme previste dal Dlgs. 42 del 22/01/2004 “codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della L.137 del 06/07/2002 Parte Seconda Titolo I.

3.7 VINCOLI PAESAGGISTICI

Nel P.G.T. vigente, relativamente all'area del cimitero, non si evidenzia la presenza di vincoli paesaggistici.

⁹ Per il dettaglio della documentazione di progetto da produrre al momento della costruzione si veda l'articolo 2 Norme geologiche di piano. – Indagini geologico tecniche di supporto alla pianificazione comunale ai sensi della LR n.12/2005 e secondo i criteri della DGR n.8/1566/2005” a cura di Studio Idrogeotecnico associato – Milano, settembre 2009

4 RELAZIONE GENERALE ILLUSTRATIVA

4.1 ANALISI DELLE DINAMICHE DEMOGRAFICHE

Le informazioni relative alla dinamica anagrafica della popolazione, riportate nei paragrafi successivi e utilizzate per la valutazione delle future necessità, sono state fornite direttamente dall'ufficio anagrafe del Comune di Castano Primo nell'anno 2012.

Questi dati sono utili per la verifica preliminare del dimensionamento della struttura cimiteriale anche se, nonostante il loro grado di dettaglio, sono da considerarsi approssimativi in quanto non possono tener conto del dato migratorio relativo alla sepoltura di soggetti non residente nel comune ma provenienti da altri territori e viceversa.

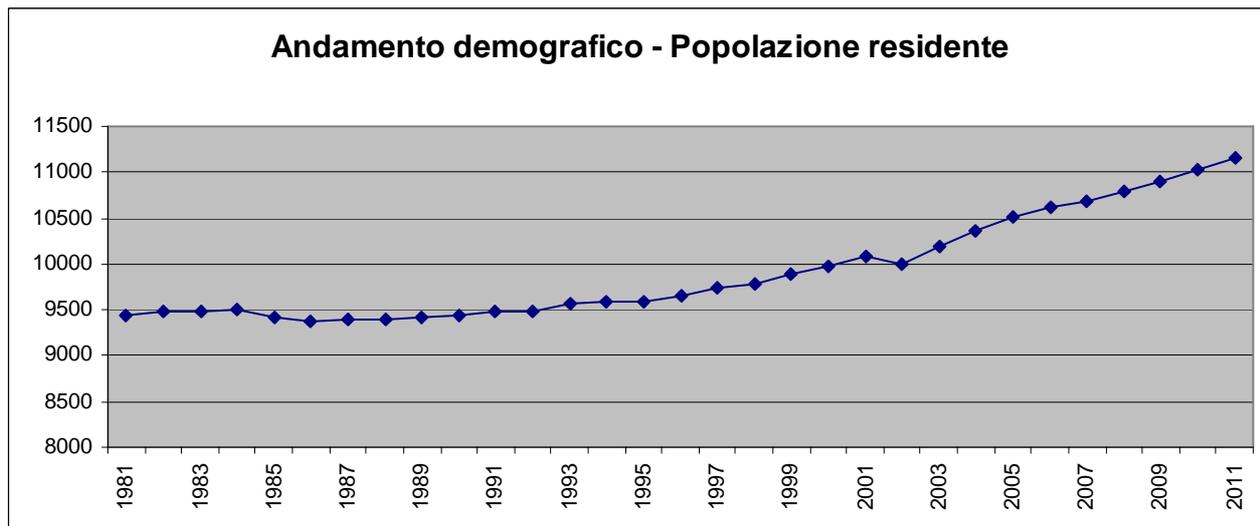
4.1.1 Popolazione residente

Le informazioni relative alla dinamica anagrafica della popolazione residente, riportate nella tabella sottostante, sono riferite al periodo 01/01/1982 – 31/12/2011.

Tab.

ANNO	INIZIO ANNO			FINE ANNO			VARIAZIONE		
	Maschi	Femmine	totale	Maschi	Femmine	totale	Maschi	Femmine	totale
1982	4549	4894	9443	4580	4908	9488	31	14	45
1983	4580	4908	9488	4548	4933	9481	-32	25	-7
1984	4548	4933	9481	4551	4942	9493	3	9	12
1985	4551	4942	9493	4502	4908	9410	-49	-34	-83
1986	4502	4908	9410	4482	4888	9370	-20	-20	-40
1987	4482	4888	9370	4525	4877	9402	43	-11	32
1988	4525	4877	9402	4534	4864	9398	9	-13	-4
1989	4533	4864	9397	4552	4867	9419	19	3	22
1990	4552	4867	9419	4549	4881	9430	-3	14	11
1991	4549	4881	9430	4578	4909	9487	29	28	57
1992	4578	4909	9487	4597	4882	9479	19	-27	-8
1993	4597	4882	9479	4637	4931	9568	40	49	89
1994	4637	4931	9568	4623	4960	9583	-14	29	15
1995	4623	4960	9583	4604	4979	9583	-19	19	0
1996	4604	4979	9583	4652	5000	9652	48	21	69
1997	4652	5000	9652	4694	5043	9737	42	43	85
1998	4694	5043	9737	4721	5057	9778	27	14	41
1999	4731	5057	9788	4807	5076	9883	76	19	95
2000	4807	5076	9883	4864	5120	9984	57	44	101
2001	4864	5120	9984	4918	5157	10075	54	37	91
2002	4918	5157	10075	4889	5116	10005	-29	-41	-70
2003	4889	5116	10005	4982	5211	10193	93	95	188
2004	4982	5211	10193	5074	5285	10359	92	74	166
2005	5074	5285	10359	5140	5363	10503	66	78	144
2006	5140	5363	10503	5202	5409	10611	62	46	108
2007	5202	5409	10611	5239	5439	10678	37	30	67
2008	5239	5439	10678	5286	5498	10784	47	59	106
2009	5286	5498	10784	5342	5561	10903	56	63	119
2010	5342	5561	10903	5399	5627	11026	57	66	123
2011	5399	5627	11026	5447	5706	11153	48	79	127

Grafico



Il Comune di Castano Primo presenta una popolazione di circa 11.153 ab. al 31/12/2011 suddiviso in 5547 maschi e 5706 femmine.

Come è immediatamente visibile dai dati e dal grafico sopra riportato, negli ultimi vent'anni la popolazione residente è in costante e progressivo aumento nonostante ci sia stato un leggero calo nell'anno 2002, anche a seguito di un ulteriore controllo anagrafico effettuato dall'Ente come conseguenza della rilevazione censuaria ISTAT decennale.

Negli anni precedenti, ha visto nel periodo 1981-1992 molte oscillazioni, in alcuni casi anche in senso negativo.

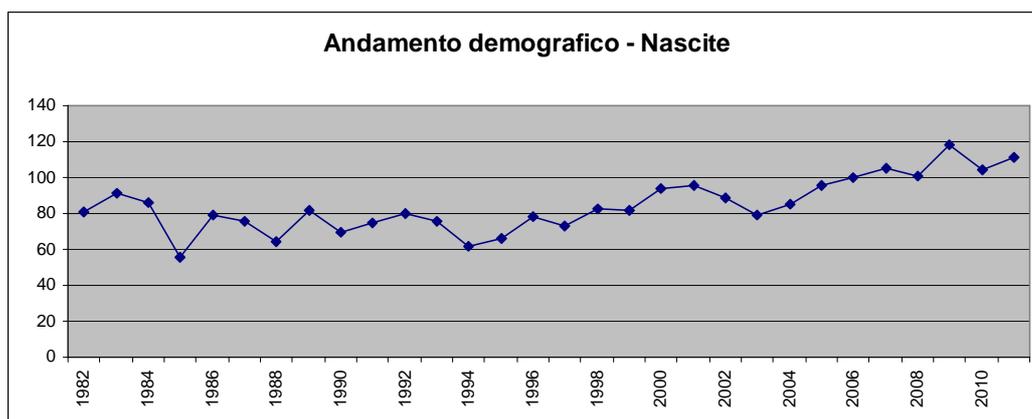
4.1.2 Natalità

Le informazioni relative alla dinamica anagrafica della natalità della popolazione residente, riportate nella tabella sottostante, sono riferite al periodo 01/01/1982 – 31/12/2011.

Tab

ANNO	INIZIO ANNO			FINE ANNO			VARIAZIONE		
	Maschi	Femmine	tot	Maschi	Femmine	tot	Maschi	Femmine	tot
1982			0	43	38	81	43	38	81
1983	43	38	81	40	51	91	-3	13	10
1984	40	51	91	39	47	86	-1	-4	-5
1985	39	47	86	25	31	56	-14	-16	-30
1986	25	31	56	39	40	79	14	9	23
1987	39	40	79	38	38	76	-1	-2	-3
1988	38	38	76	32	32	64	-6	-6	-12
1989	32	32	64	44	38	82	12	6	18
1990	44	38	82	35	35	70	-9	-3	-12
1991	35	35	70	40	35	75	5	0	5
1992	40	35	75	41	39	80	1	4	5
1993	41	39	80	45	31	76	4	-8	-4
1994	45	31	76	22	40	62	-23	9	-14
1995	22	40	62	36	30	66	14	-10	4
1996	36	30	66	42	36	78	6	6	12
1997	42	36	78	37	36	73	-5	0	-5
1998	37	36	73	40	43	83	3	7	10
1999	40	43	83	54	28	82	14	-15	-1
2000	54	28	82	54	40	94	0	12	12
2001	54	40	94	45	51	96	-9	11	2
2002	45	51	96	41	48	89	-4	-3	-7
2003	41	48	89	42	37	79	1	-11	-10
2004	42	37	79	39	46	85	-3	9	6
2005	39	46	85	40	56	96	1	10	11
2006	40	56	96	53	47	100	13	-9	4
2007	53	47	100	48	57	105	-5	10	5
2008	48	57	105	51	50	101	3	-7	-4
2009	51	50	101	58	60	118	7	10	17
2010	58	60	118	52	52	104	-6	-8	-14
2011	52	52	104	56	55	111	4	3	7

Grafico



Come chiaramente visibile dal grafico sopra riportato, l'andamento demografico delle nascite è abbastanza altalenante da anno ad anno. Nonostante ciò è possibile identificare un graduale aumento delle stesse a partire dal 1998 rispetto al periodo precedentemente considerato, con piccole differenze. Nel 2003 si è avuta, invece, una sensibile diminuzione delle stesse sia rispetto agli anni precedenti e sia rispetto a quelli successivi. E' da sottolineare il grande boom demografico del 2009.

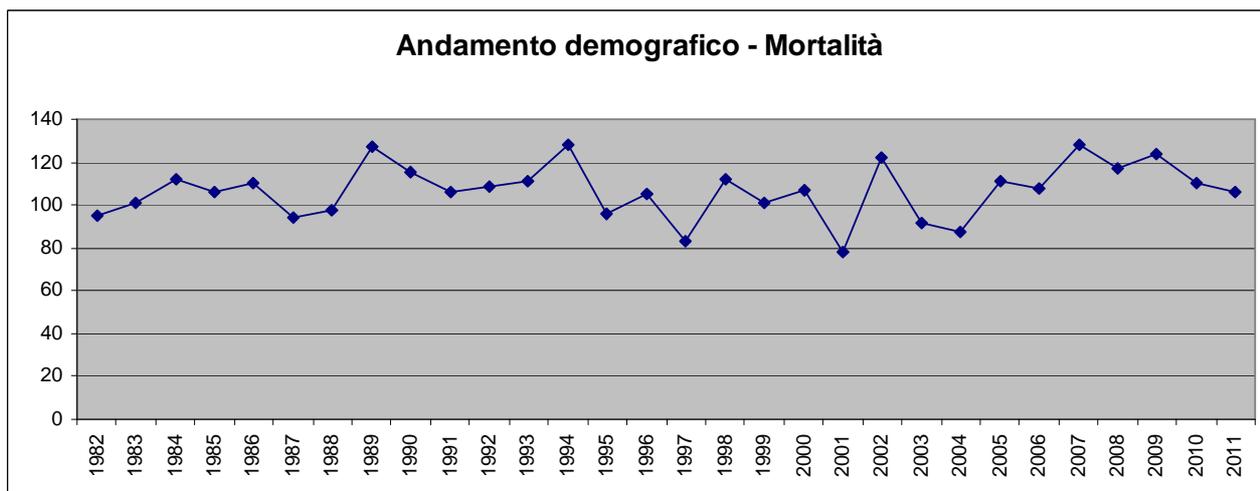
4.1.3 Mortalità

Le informazioni relative alla dinamica anagrafica della mortalità della popolazione residente, riportate nella tabella sottostante, sono riferite al periodo 01/01/1982 – 31/12/2011.

Tab

ANNO	INIZIO ANNO			FINE ANNO			VARIAZIONE		
	Maschi	Femmine	totale	Maschi	Femmine	totale	Maschi	Femmine	totale
1982			0	55	40	95	55	40	95
1983	55	40	95	61	40	101	6	0	6
1984	61	40	101	58	54	112	-3	14	11
1985	58	54	112	59	47	106	1	-7	-6
1986	59	47	106	61	49	110	2	2	4
1987	61	49	110	47	47	94	-14	-2	-16
1988	47	47	94	54	44	98	7	-3	4
1989	54	44	98	73	54	127	19	10	29
1990	73	54	127	66	49	115	-7	-5	-12
1991	66	49	115	59	47	106	-7	-2	-9
1992	59	47	106	56	53	109	-3	6	3
1993	56	53	109	60	51	111	4	-2	2
1994	60	51	111	79	49	128	19	-2	17
1995	79	49	128	44	52	96	-35	3	-32
1996	44	52	96	58	47	105	14	-5	9
1997	58	47	105	42	41	83	-16	-6	-22
1998	42	41	83	45	67	112	3	26	29
1999	45	67	112	51	50	101	6	-17	-11
2000	51	50	101	60	47	107	9	-3	6
2001	60	47	107	32	46	78	-28	-1	-29
2002	32	46	78	55	67	122	23	21	44
2003	55	67	122	50	42	92	-5	-25	-30
2004	50	42	92	51	36	87	1	-6	-5
2005	51	36	87	61	50	111	10	14	24
2006	61	50	111	56	52	108	-5	2	-3
2007	56	52	108	60	68	128	4	16	20
2008	60	68	128	52	65	117	-8	-3	-11
2009	52	65	117	58	66	124	6	1	7
2010	58	66	124	57	53	110	-1	-13	-14
2011	57	53	110	53	53	106	-4	0	-4

grafico



L'andamento della mortalità, come sopra rappresentato, è abbastanza altalenante ma comunque sempre all'interno di valori ricompresi tra i 78 decessi avvenuti nel 2003 e i 128 avvenuti nel 1994 e nel 2007. Negli ultimi 7 anni circa l'andamento sembra essersi stabilizzato con un numero di decessi attorno ai 110 -120 unità.

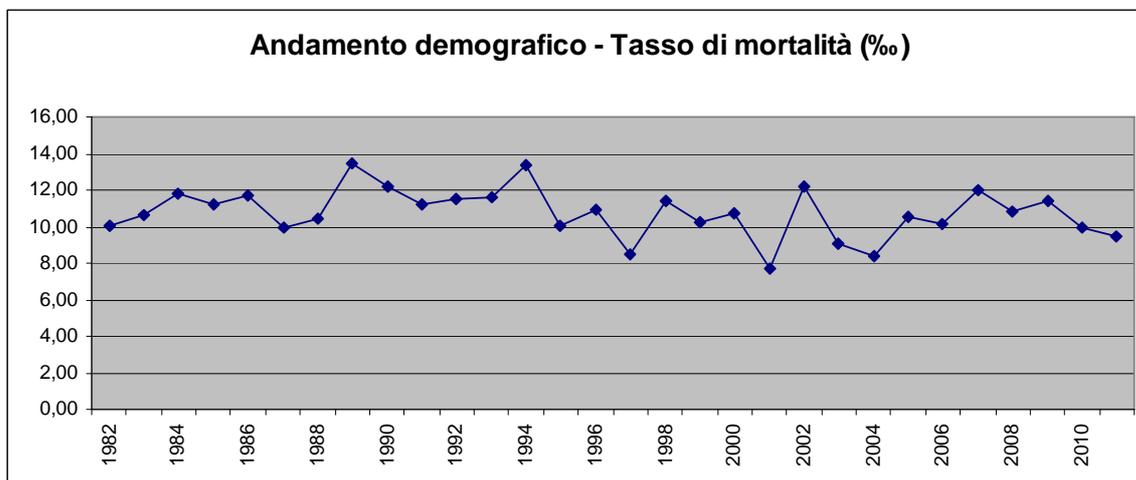
4.1.4 Tasso mortalità

Le informazioni relative alla dinamica anagrafica del tasso di mortalità della popolazione, residente riportate nella tabella sottostante, sono riferite al periodo 01/01/1982 – 31/12/2011.

Tab

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	MORTI	TASSO MORTALITA' (‰)
1982	9488	95	10,01
1983	9481	101	10,65
1984	9493	112	11,80
1985	9410	106	11,26
1986	9370	110	11,74
1987	9402	94	10,00
1988	9398	98	10,43
1989	9419	127	13,48
1990	9430	115	12,20
1991	9487	106	11,17
1992	9479	109	11,50
1993	9568	111	11,60
1994	9583	128	13,36
1995	9583	96	10,02
1996	9652	105	10,88
1997	9737	83	8,52
1998	9778	112	11,45
1999	9883	101	10,22
2000	9984	107	10,72
2001	10075	78	7,74
2002	10005	122	12,19
2003	10193	92	9,03
2004	10359	87	8,40
2005	10503	111	10,57
2006	10611	108	10,18
2007	10678	128	11,99
2008	10784	117	10,85
2009	10903	124	11,37
2010	11026	110	9,98
2011	11153	106	9,50

Grafico



Il tasso di mortalità mostra un andamento altalenante pur sempre all'interno dei valori 10,00 – 11,80‰. I valori più bassi di tasso di mortalità sono riscontrabili negli anni 1997, 2001, 2004, anni in cui il numero di decessi è stato tra i più bassi degli ultimi 30 anni considerati, mentre quelli più alti li ritroviamo nel periodo 1989-90 e nell'anno 2002, anni in cui il numero di decessi ha raggiunto (o quasi) la soglia dei 120.

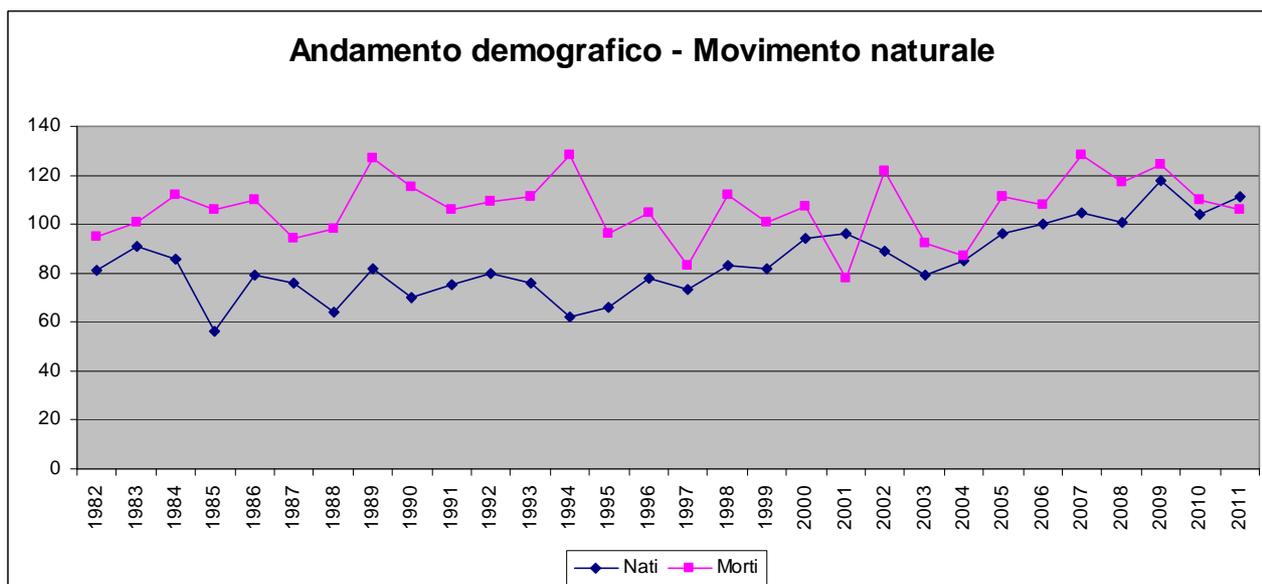
4.1.5 Movimento Naturale

Le informazioni relative alla dinamica anagrafica del movimento naturale della popolazione, riportate nella tabella sottostante, sono riferite al periodo 01/01/1982 – 31/12/2011.

Tab

ANNO	NATI	MORTI	DELTA
1982	81	95	-14
1983	91	101	-10
1984	86	112	-26
1985	56	106	-50
1986	79	110	-31
1987	76	94	-18
1988	64	98	-34
1989	82	127	-45
1990	70	115	-45
1991	75	106	-31
1992	80	109	-29
1993	76	111	-35
1994	62	128	-66
1995	66	96	-30
1996	78	105	-27
1997	73	83	-10
1998	83	112	-29
1999	82	101	-19
2000	94	107	-13
2001	96	78	18
2002	89	122	-33
2003	79	92	-13
2004	85	87	-2
2005	96	111	-15
2006	100	108	-8
2007	105	128	-23
2008	101	117	-16
2009	118	124	-6
2010	104	110	-6
2011	111	106	5

Grafico



Il movimento naturale della popolazione di Castano Primo mostra come costante un saldo negativo tra nascite e decessi, ad eccezione degli anni 2001 e 2011 dove il numero delle nascite è superiore a quello dei decessi . Nell'anno 2004 si è avuto un saldo quasi pari allo zero.

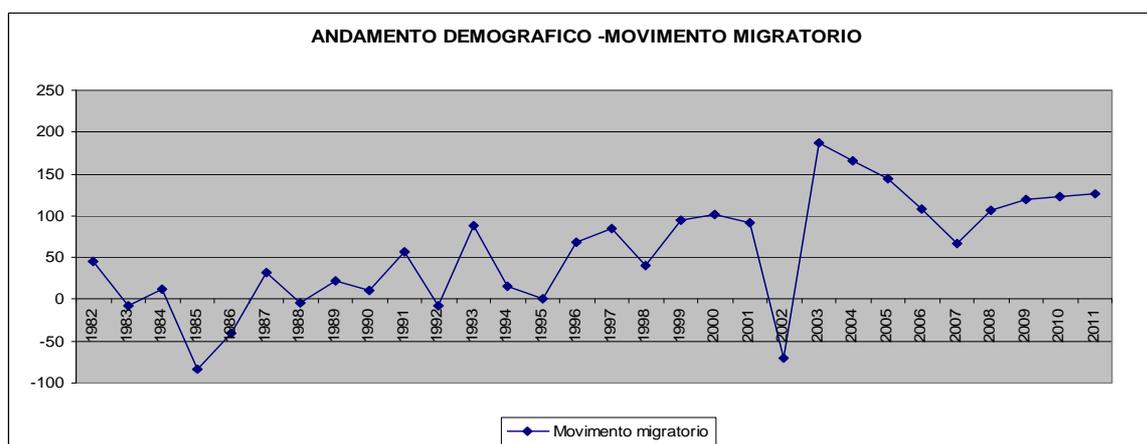
4.1.6 Movimento Migratorio

Le informazioni relative alla dinamica anagrafica del movimento migratorio della popolazione, riportate nella tabella sottostante, sono riferite al periodo 01/01/1982 – 31/12/2011.

TAB.

ANNO	DELTA RESIDENTI	SALDO
1982	45	> IMMIGRATI
1983	-7	>EMIGRATI
1984	12	> IMMIGRATI
1985	-83	>EMIGRATI
1986	-40	>EMIGRATI
1987	32	> IMMIGRATI
1988	-4	>EMIGRATI
1989	22	> IMMIGRATI
1990	11	> IMMIGRATI
1991	57	> IMMIGRATI
1992	-8	>EMIGRATI
1993	89	> IMMIGRATI
1994	15	> IMMIGRATI
1995	0	> IMMIGRATI
1996	69	> IMMIGRATI
1997	85	> IMMIGRATI
1998	41	> IMMIGRATI
1999	95	> IMMIGRATI
2000	101	> IMMIGRATI
2001	91	> IMMIGRATI
2002	55	> IMMIGRATI
2003	188	> IMMIGRATI
2004	166	> IMMIGRATI
2005	144	> IMMIGRATI
2006	108	> IMMIGRATI
2007	67	> IMMIGRATI
2008	106	> IMMIGRATI
2009	119	> IMMIGRATI
2010	123	> IMMIGRATI
2011	127	> IMMIGRATI

grafico



Se si confrontano i dati relativi all'andamento migratorio si nota che dal 1996 ad oggi il saldo presenta un valore costantemente positivo, fatta eccezione dell'anno 2002 che presenta una variazione di 70 unità. Negli anni precedenti il dato risulta molto oscillante con valori anche negativi e/o prossimi allo zero.

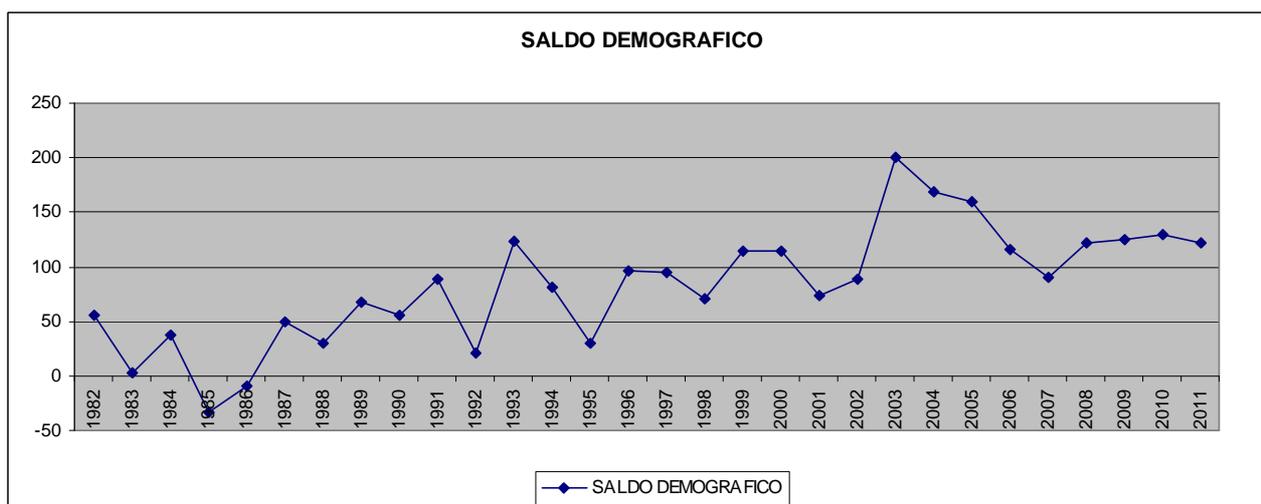
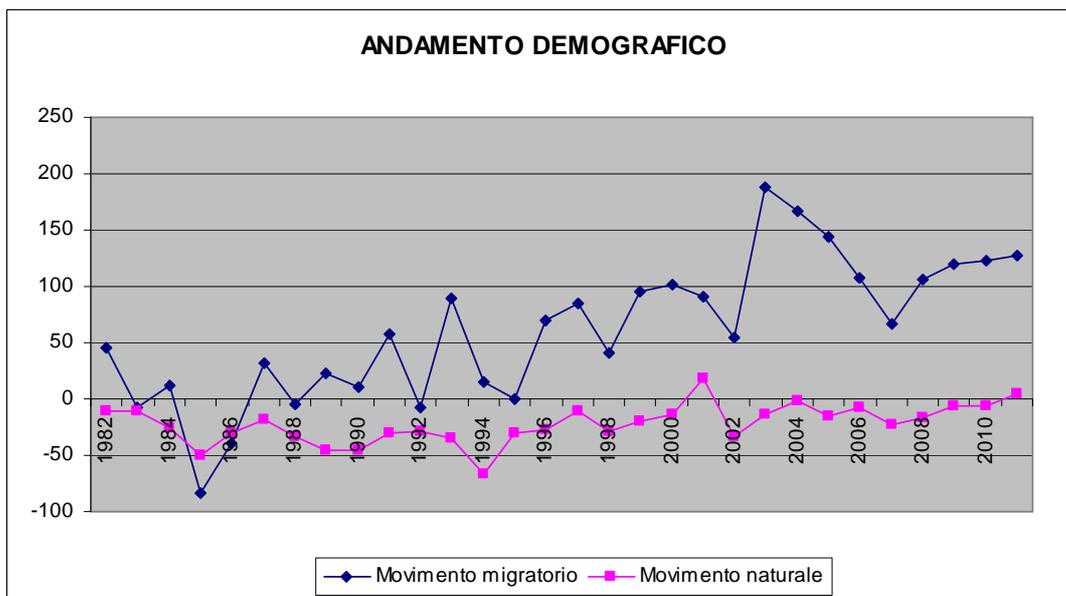
4.1.7 Crescita popolazione

Le informazioni relative alla crescita della popolazione, riportate nella tabella sottostante, sono riferite al periodo 01/01/1982 – 31/12/2011.

Tab.

ANNO	DELTA RESIDENTI	DELTA NASCITE- MORTI	SALDO	
1982	45	-10	55	> ISCRITTI
1983	-7	-10	3	> ISCRITTI
1984	12	-26	38	> ISCRITTI
1985	-83	-50	-33	> CANCELLATI
1986	-40	-31	-9	> CANCELLATI
1987	32	-18	50	> ISCRITTI
1988	-4	-34	30	> ISCRITTI
1989	22	-45	67	> ISCRITTI
1990	11	-45	56	> ISCRITTI
1991	57	-31	88	> ISCRITTI
1992	-8	-29	21	> ISCRITTI
1993	89	-35	124	> ISCRITTI
1994	15	-66	81	> ISCRITTI
1995	0	-30	30	> ISCRITTI
1996	69	-27	96	> ISCRITTI
1997	85	-10	95	> ISCRITTI
1998	41	-29	70	> ISCRITTI
1999	95	-19	114	> ISCRITTI
2000	101	-13	114	> ISCRITTI
2001	91	18	73	> ISCRITTI
2002	55	-33	88	> ISCRITTI
2003	188	-13	201	> ISCRITTI
2004	166	-2	168	> ISCRITTI
2005	144	-15	159	> ISCRITTI
2006	108	-8	116	> ISCRITTI
2007	67	-23	90	> ISCRITTI
2008	106	-16	122	> ISCRITTI
2009	119	-6	125	> ISCRITTI
2010	123	-6	129	> ISCRITTI
2011	127	5	122	> ISCRITTI

Grafico



Se si confrontano i dati relativi al movimento naturale con quelli dei residenti si nota che dal 1987 il saldo demografico presenta valori positivi, anche se non costanti, e in particolar modo negli ultimi anni si è andato a stabilizzare sulle 120 - 130 unità circa.

4.2 CARATTERISTICHE E DINAMICHE DELLE SEPOLTURE

Le informazioni utilizzate nei paragrafi seguenti sono state fornite sottoforma alfanumerica direttamente dall'ufficio comunale preposto alle attività cimiteriali e/o ricavate dalle cartografie presenti presso l'ente.

4.2.1 Analisi , modalità e dinamiche delle sepolture

Le informazioni qui di seguito riportate sono state desunte dai dati riportati nei registri e nell'applicativo gestionale presenti presso l'Ente e si riferiscono al periodo 01/01/2002 – 31/12/2011 compreso.

Nel dettaglio si andranno ad analizzare i seguenti aspetti, fondamentali successivamente per la verifica della disponibilità di posti per la sepoltura per il prossimo ventennio:

- Scelta del comune di sepoltura (comune di Castano Primo o altro comune);
- Scelta del tipo di sepoltura (se loculo, inumazione, campo comune, cremazione, etc)

Purtroppo, al momento non è possibile reperire dati riguardanti la possibilità di riuso di tombe famiglia, cappelle, tombe singole o anche di loculi venduti in precedenza e che al momento risultano liberi anche se non a disposizione.

Scelta del Comune di sepoltura

ANNO	N. MORTI	N. SEPOLTI IN COMUNE	N. SEPOLTI FUORI COMUNE	ALTRO / NON SEPOLTI (affidamento parente)	% SCELTA COMUNE
2002	150	119	31	0	79,33
2003	151	105	46	0	69,54
2004	126	89	37	0	70,63
2005	132	113	19	0	85,61
2006	127	106	21	0	83,46
2007	158	141	17	0	89,24
2008	147	118	28	1	80,27
2009	155	124	28	3	80,00
2010	145	113	29	3	77,93
2011	136	107	28	1	78,68
TOT.	1427	1135	284	8	79,54

Per quanto riguarda il comune di sepoltura si può notare come la tendenza generale, almeno per il periodo preso in considerazione e riportato qui sotto, è quella di essere sepolti presso il Comune di residenza.

Infatti in 10 anni in media il 25% delle salme pari a 284 su un totale di 1.135 sono state seppellite presso altro comune.

Si noti come negli ultimi 4 anni sia presente una richiesta di affidamento delle ceneri del defunto a seguito di cremazione, così come regolamentato dalla normativa vigente.

Scelta della tipologia di sepoltura

NUM. SEPOLTI NEL COMUNE	ANNO	SEPOLTURE							TOTALE CONCESSI
		COLOMB. NUOVI AMPL.	COLOMB. CAMPI OVEST	TOMBE A TERRA	POSTI IN CAPP.	POSTI IN SEPOLCR.	POSTI IN OSSARI	CAMPO COMUNE	
119	2002	9	9	101	8	6	0	7	140
105	2003	8	14	88	4	3	0	4	121
89	2004	10	13	77	4	1	1	3	109
113	2005	3	19	93	7	4	1	7	134
106	2006	7	12	82	10	5	4	8	128
141	2007	10	17	117	8	5	2	2	161
118	2008	11	14	93	7	5	0	0	130
124	2009	9	12	111	5	8	4	5	154
113	2010	12	16	104	3	1	1	2	139
107	2011	12	20	67	5	6	2	5	117
1135	TOT.	91	146	933	61	44	15	43	1333

Per quanto riguarda la domanda di sepoltura nel cimitero Castano Primo, come visibile dai dati sopra indicati, emerge che le modalità di sepoltura prevalenti possono essere ricondotte in particolare alle seguenti tipologie:

- la tumulazione in tomba a terra singola;
- la tumulazione in loculo;
- la tumulazione in cappelle.

Da un'attenta analisi della tabella sopra riportata è chiaramente visibile la discrepanza tra numero di morti per anno e numero di tipi di sepolture scelte a seguito dell'avvenuto decesso. Questo è dato dal fatto che, in particolar modo per colombari e tombe a terra, è usanza acquistare due posti, anche in vista del decesso del coniuge. Tale scelta dipende in primis dalla struttura familiare e dal lato economico (elevato costo finale della sepoltura e minor spesa dei colombari rispetto ai sepolcreti).

Nella tabella sottostante si riportano i dati relativi alle cremazioni avvenute negli ultimi 10 anni.

NUM. SEPOLTI NEL COMUNE	ANNO	CREMAZIONI	% CREMAZIONI
119	2002	1	0,84
105	2003	0	0,00
89	2004	1	1,12
113	2005	0	0,00
106	2006	1	0,94
141	2007	3	2,13
118	2008	6	5,08
124	2009	12	9,68
113	2010	12	10,62
107	2011	7	6,54
1135	TOTALE	43	

Da questi dati si rileva una netta crescita dell'utilizzazione della cremazione negli ultimi 3 anni, da segnalare, pur non essendo un fenomeno così rilevante rispetto ad altri comuni della Provincia di Milano. Per la conservazione delle ceneri, recenti disposizioni legislative hanno stabilito che essa è in funzione della volontà manifestata dal defunto che si può esprimere sia per la tumulazione, sia l'interramento, sia l'affidamento ai familiari o la dispersione, come successo dal 2008 per alcuni casi.

4.2.2 Durata delle concessioni

Le concessioni sono a tempo determinato ai sensi dell'art. 92 del DPR 10.09.1990 n.285.

La durata è fissata in:

- a) 99 anni (a seguito del recepimento della normativa vigente) per quelle concessioni sottoscritte prima del 1976 a tempo indeterminato;
- b) 70 anni dalla data di stipula della concessione per i manufatti destinati alle sepolture per famiglie e collettività, sepolcreti e cappelle funebri;
- c) 50 anni dalla data di stipula della concessione per i manufatti destinati alle sepolture in tombe a terra;
- d) 50 anni dalla data di stipula della concessione per sepolture in colombari;
- e) 10 anni per le inumazioni;
- f) 3 anni per le tumulazioni provvisorie;

Si specifica inoltre che:

- la permanenza in tumulo non deve essere inferiore a 30 anni, nonostante la concessione sia in scadenza;
- Non è stato fissato un termine per i resti da estumulazioni;
- Non è presente un'area dedicata ad inumazione cadaveri se non nel campo comune;
- Non sono presenti aree destinate alle tombe giardino;

Attualmente non è prevista una procedura per il rinnovo delle concessioni a favore degli stessi defunti ma solo verso i familiari, dettagliatamente definita all'interno del regolamento comunale di polizia mortuaria.

Alla scadenza delle concessioni, in caso la mineralizzazione non sia completa, i feretri devono essere inumati dopo idonea apertura della cassa metallica allo scopo di permettere una più veloce decomposizione.

4.2.3 Situazione urbanistica vigente

Il Piano di governo del territorio vigente è stato approvato il 25/09/2009 con D.C.C. N.53 e successive varianti approvate in via definitiva ai sensi di legge, come in precedenza descritto al paragrafo 1.3.1., di cui la variante parziale approvata in data 24/01/2012 con D.C.C. n. 2.

Qui di seguito si riportano alcuni estratti relativi allo strumento urbanistico vigente che interessano l'area cimiteriale.

ESTRATTO DOCUMENTO DI PIANO – FASCICOLO III

“Per scegliere quale fosse la posizione migliore degli Ambiti e in particolare delle aree di concentrazione edificabile fondiaria si sono svolte le seguenti considerazioni:

.....

Anche le aree dell'Ambito T 20 sono ormai difficilmente sfruttabili come agricole perché sono intercluse, come quelle dell'Ambito precedente, per quanto l'effetto sia meno evidente essendo la superstrada, in quel tratto, in galleria. Il vero problema di questo Ambito è quello che le aree ricadono all'interno della fascia di rispetto del cimitero e quindi per poterle utilizzare a fini edificatori è necessario ottenere preventivamente dall'ASL la riduzione del rispetto a 50 metri dalla cinta cimiteriale sul lato nord. L'ipotesi di modifica della fascia di rispetto parte dall'assunto che ragionevolmente il cimitero non si espanderà a nord della strada vicinale della Saronna che costituisce di fatto un elemento funzionalmente insuperabile; la presenza a sud del Canale Villoresi fa sì che l'eventuale ampliamento del cimitero che dovesse derivare dallo specifico studio, non potrà che avvenire sulle aree libere poste ad est. La variante così prospettata consente di legare un eventuale intervento edilizio sulla porzione resa libera dal vincolo, a nord, alla cessione delle aree necessarie per eventuali futuri ampliamenti del cimitero verso est, acquisendo anche tutta l'area di rispetto cimiteriale sino alla ipotesi di nuova circonvallazione distante oltre duecento metri. In ogni caso l'espansione cimiteriale a nord non sarebbe comunque possibile per la presenza di edifici residenziali esistenti a distanze variabili da 50 a 100 metri dalla cinta cimiteriale.”¹⁰

“Ambito di trasformazione residenziale T 20 e area di compensazione.

Gli obiettivi sono:

- 8.1 Realizzare il parco agricolo del “ricordo”, accanto al cimitero, sul quale, se sarà necessario, sarà possibile ampliare la struttura cimiteriale.*
- 8.2 Permettere la realizzazione di un tratto della nuova strada di circonvallazione con il ponte sul Villoresi*
- 8.3 Completare la fascia di protezione e mitigazione verso la superstrada Marcallo-Malpensa.*
- 8.4 Gli edifici residenziali potranno essere alti al massimo 3 piani, così da essere “mascherati” con la vegetazione. La negoziazione non potrà riguardare una maggiore altezza.*
- 8.5 L'edificazione sarà possibile solo a seguito della modifica della fascia di rispetto del cimitero. La questione è stata trattata al punto 2 del precedente Capitolo 4.”¹¹*

¹⁰ Estratto Fascicolo III – Parte I – Documento di Piano PGT vigente – Cap.4 PAG.13-14

¹¹ Estratto Fascicolo III – Parte I – Documento di Piano PGT vigente – Cap.5 PAG.25-26

ESTRATTO PIANO DEI SERVIZI – FASCICOLO VII PARTE I

“Reti e attrezzature tecnologiche

.....

- *Per la rete gas si è tenuto conto delle osservazioni avanzate dalla SNAM in sede di conferenza VAS, modificando un tratto della prevista strada di circonvallazione nord. Negli altri punti di interferenza con la nuova viabilità saranno realizzati cunicoli protetti di attraversamento. Una modifica della rete più onerosa sarà quella da realizzare nel caso (probabile) che il cimitero debba essere ampliato (inevitabilmente verso est) perché ciò comporta lo spostamento di un tratto del gasdotto che passa proprio a ridosso di quel lato.”¹²*

“I servizi civili. Cimitero

Deve essere predisposto il Piano regolatore cimiteriale, da progettare tenendo conto del previsto aumento della popolazione. E' probabile che sia necessario ampliare la struttura esistente, anche se la crescente propensione della popolazione a scegliere la cremazione anziché le più tradizionali forme di sepoltura (inumazione e tumulazione) riduce la necessità di spazi cimiteriali.

In ogni caso il P.G.T. ha previsto l'acquisizione gratuita dell'area eventualmente necessaria per l'ampliamento, nel Parco del Ricordo, da cedere all'Amministrazione come compensazione abbinata all'Ambito di trasformazione residenziale 20.

Nello studio di compatibilità delle risorse economiche attivabili con il Piano non è stato inserito il costo dell'eventuale ampliamento perché sarà possibile quantificarlo solo dopo aver messo a punto il Piano regolatore cimiteriale e perché, in ogni caso, l'opera si autofinanzia con i proventi cimiteriali della prevendita di una parte delle sepolture stesse.”¹³

“I servizi pubblici sono evidenziati sulle tavole del Piano delle Regole, distinguendo quelli esistenti e quelli in progetto:

4.1 i servizi esistenti sono suddivisi in cinque categorie principali:

- *verde (giardini e parchi pubblici e di mitigazione)*
- *attrezzature*
- *parcheggi*
- *attrezzature di interesse comune per servizi religiosi*
- *cimitero*

4.2 Le aree destinate ai nuovi servizi in progetto non sono suddivise per categorie. Le categorie (indicative) compaiono solo sul Piano dei Servizi, che indica anche quali sono le aree preordinate all'esproprio nel caso in cui i servizi previsti non siano realizzati dai proprietari delle stesse.

Sulla tavola del Documento di Piano C2 Tavola delle previsioni con verifica di compatibilità con PTC Parco Ticino e adeguamento degli ambiti di rilevanza paesistica e naturalistica, varchi ecologici, elementi 65 Castano Primo P.G.T. con modifiche introdotte a seguito dell'accoglimento di osservazioni - Parte Prima – Fascicolo VII di interesse storico paesaggistico e naturalistico ambientale del PTCP, sono segnalate anche le aree la cui destinazione d'uso più opportuna è quella a verde per la loro posizione, conformazione e rapporto con gli elementi di interesse storico paesaggistico e naturalistico ambientale.

In tali aree cosiddette a “verde/verde” possono essere realizzate opere che ne favoriscono la fruizione pedonale e ciclabile, il gioco dei bambini, il riposo e il passeggio degli anziani nonché parcheggi in numero limitato.

Possono essere realizzati parcheggi di dimensioni maggiori, in particolare nelle aree comprese negli Ambiti di incentivazione dei servizi commerciali e alla persona, purchè siano

¹² Estratto Fascicolo VII – Parte I – Piano dei Servizi - PGT vigente - PAG.26

¹³ Estratto Fascicolo VII – Parte I – Piano dei Servizi - PGT vigente - Cap 4 PAG.39

interrati e coperti con "tetto verde intensivo" il cui estradosso finito, cioè compresa la terra riportata, non emerga dal piano naturale del terreno più di 50 cm e sia raccordato con il piano naturale mediante riporti di terra aventi pendenza massima del 6-8%.

4.2.1 Fanno eccezione perché su di esse è consentita solo la realizzazione di sentieri e strade campestri:

.....

4.2.1.3 le aree di compensazione 1 e 2 Abbinare Ambito T 20, sulle quali non è consentito realizzare alcuna opera tranne l'ampliamento del cimitero come risulterà dal relativo Piano regolatore da approntarsi.¹⁴

"8. Cimitero

Gli interventi sono regolati dal D.P.R. n. 285 del 10.09.1990 e successive modifiche e dalla L.R. 2/2003 e successive modifiche nonché dal Regolamento di Polizia mortuaria. Per la fascia di rispetto vedi art. 14 delle N.T.A. del Piano delle Regole.

Dopo la sua approvazione, gli interventi e la fascia di rispetto saranno regolati dal Piano Regolatore Cimiteriale."¹⁵

ESTRATTO PIANO DELLE REGOLE – FASCICOLO VI PARTE I

Fasce di rispetto di attrezzature, reti tecnologiche e della mobilità, canali, cimitero

All'interno dei limiti di rispetto e arretramento sotto elencati non è consentito realizzare alcuna nuova edificazione, né ristrutturazione edilizia che comporti la demolizione e ricostruzione per quanto fedele.

Il confine stradale è quello definito dall'art. 3 punto 10 del Codice della strada, come riportato all'art. 13.9 delle N.T.A. del Piano delle Regole.

Nel caso in cui il rispetto e l'arretramento siano previsti da specifiche normative di tutela di infrastrutture, attrezzature e impianti la individuazione grafica che compare sulle tavole del Piano delle Regole ha solo valore ricognitivo in quanto il limite deve essere concretamente accertato mediante misurazione dell'arretramento dalla rete o dall'elemento da tutelare, da rispettarsi anche nel caso risulti superiore a quello individuato graficamente:

- *isola ecologica mt 100*
- *cimitero mt 50 sul lato nord ovest, tratto lato nord, lato sud-ovest e lato sud, variabile da mt 100 a mt 150 secondo tratto lato nord, mt 200 lato est "¹⁶*

4.2.4 Caratteristiche della struttura

Stato di manutenzione della struttura

La struttura si presenta in uno stato di manutenzione buono.

Il regolamento comunale vigente prevede che, per motivi di decoro, igiene e sicurezza:

- *al concessionario vengano accollati gli oneri della manutenzione e conservazione in decoroso stato dei manufatti;*

¹⁴ Estratto Fascicolo VII – Parte I – Piano dei Servizi - PGT vigente - NTA PAG.64 -65

¹⁵ Estratto Fascicolo VII – Parte I – Piano dei Servizi - PGT vigente - NTA PAG. 69

¹⁶ Estratto Fascicolo VI – Parte I – Piano delle Regole PGT vigente - art. 14 PAG.38

- ai concessionari spetta la manutenzione delle sepolture private, sia di tipo ordinario che straordinario.

Recinzione cimiteriale

La struttura è perimetrata su tutti i lati da recinzione muraria e/o costruzioni quali cappelle, nella zona cimiteriale “storica” posta nelle immediate vicinanze dell’accesso principale sui lati ovest e nord, ma anche sul lato sud “vecchio”

Nel dettaglio:

- sul lato nord è presente il cancello di entrata principale, seguito da tombe a terra e cappelle a ridosso del muro di cinta che separa il cimitero da un parcheggio a raso di 13 posti auto, di cui 1 per disabili, e dalla strada che lo costeggia;
- sul lato est è presente un’estesa zona a verde.
- sul lato sud l’area risulta circoscritta da recinzione muraria interrotta nella zona ampliamento da un accesso con passo carrabile, al momento costantemente chiuso e quindi non utilizzato, e che viene a tratti spezzata dai muri di cappelle funerarie (a scendere dalla parte più storica). E’ presente anche una zona chiusa con altro cancello adibita al deposito anche di mezzi meccanici per eventuali opere e/o manutenzioni alla struttura, per accedere alla quale è necessario procedere costeggiando il canale.
- sul lato ovest abbiamo la presenza di una recinzione muraria scadenzata da cappelle, un altro accesso, sempre chiuso, che affianca la camera mortuaria e i servizi igienici;

Accessibilità

L’accesso pedonale può avvenire solo esclusivamente utilizzando l’accesso principale, unico luogo dove sono presenti rastrelliere per lasciare le biciclette.

La zona cimiteriale non risulta essere a raso, ma presenta differenti livelli soprattutto con un innalzamento del terreno da ovest verso nord.

Risultano pertanto essere presenti barriere che limitano gli accessi ai vialetti alle tombe presenti, in particolar modo per i campi 1,2,3,4 ovest. Al momento, per ovviare a questo problema, sono state realizzate delle piccole discese con catrame o cemento di risulta, per facilitarne l’accesso. Esse non risultano comunque conformi sia per la pendenza sia per la modalità di realizzazione, assolutamente provvisoria.

In alcune aree, sempre nella zona ovest, la percorrenza è rallentata e resa in alcuni casi più difficoltosa dalla presenza esclusiva di sassi e ghiaia.

Le strutture cimiteriali dei colombari vecchi presentano ciascuna un unico accesso privo di barriere architettoniche dovute alla presenza di rampe e di appositi percorsi. Il secondo accesso

relativo al campo 6 ovest presenta una serie di gradini, mentre non esiste una seconda uscita per i colombari del capo 8 ovest, se non quella di calpestare il verde che lo circonda.

L'accesso dei mezzi meccanici può avvenire sia dall'ingresso principale sia da un accesso secondario dedicato al deposito dei mezzi. In molti casi risulta comunque necessario il trasporto manuale del feretro per la sua tumulazione, a causa della dimensione di alcuni viali e percorsi.

Presenza di servizi

All'interno del cimitero, proprio accanto all'entrata pedonale, è presente una costruzione muraria al cui interno è presente un antibagno e i servizi igienici, seguita da uno spazio per il custode e poi dalla camera mortuaria.

L'intera struttura interna risulta sufficientemente attrezzata con:

- lampioni per l'illuminazione nelle ore in cui vi è carenza di luce posizionati lungo i principali percorsi e in particolar modo lungo le aree più esterne;
- fontanelle ed erogatori di acqua con relativi annaffiatori distribuiti su tutta la struttura, oltre che materiale per la pulizia;
- cassonetti per l'immondizia.

Si segnala la quasi mancanza di luci nella nuova zona di ampliamento.

Servizio di "informazione" al cittadino (tabella orari, tabelle estumulazioni / esumazioni)

All'ingresso sono esposti gli orari di apertura del cimitero.

Altre informazioni relative a numeri utili da chiamare in caso di necessità, piuttosto che la durata delle concessioni e i relativi costi sono rinvenibili presso la sede comunale o visionando il regolamento di polizia mortuaria vigente.

Ogni campo è contraddistinto con apposita targhetta e facilmente individuabile.

Non sono presenti piante con indicazione delle tipologie di sepolture né, al momento, è possibile effettuare la ricerca della localizzazione delle sepolture

Servizio di custodia e sorveglianza

All'interno dell'organico comunale non è presente la figura del custode cimiteriale. Non è presente all'interno della struttura nessuna figura che si occupa della manutenzione di luci, servizio irriguo, lapidi, della pulizia dei percorsi pedonali. Tali attività sono state affidate a società esterne attraverso apposita procedura di appalto.

E' comunque sempre presente una persona all'interno della struttura cimiteriale e in particolar modo al momento della ricezione delle salme.

4.2.5 Capacità Ricettiva della struttura

Qui di seguito si indicano i principali elementi che costituiscono la struttura:

Sala autopsia

Il cimitero non è dotato di apposito spazio dedicato a sala per le autopsie, che vengono realizzate nel competente Ospedale Civile di Legnano o di Busto Arsizio.

Deposito mortuario o camera mortuaria

Attualmente è presente una camera mortuaria, rispondente alle specifiche dettate dalla normativa vigente dove è possibile collocare temporaneamente feretri, in attesa di sepoltura o cremazione.

Spazi per il commiato

Il cimitero non è dotato di sala per il commiato. Nella zona centrale è presente però una chiesa di piccole dimensioni che in occasioni particolari viene utilizzata per la celebrazione di messe ma che potrebbe essere utilizzata a tal fine, almeno per l'ultimo saluto di soggetti cattolici credenti.

Crematorio

La struttura non è attrezzata per la cremazione delle salme. Per poter effettuare tale procedura è necessario rivolgersi alle principali strutture crematorie poste nelle vicinanze come ad esempio quella costituita da 5 forni crematori, all'interno del cimitero di Lambrate a Milano in Via Piazza Caduti e Dispersi in Russia, che, però, per l'elevata richiesta soprattutto interna al Comune stesso, presenta tempi abbastanza lunghi fino ad una settimana. Altri forni crematori sono a Como, presso il Cimitero Monumentale. Nella zona sono in costruzioni nuovi forni crematori.

Campi di inumazione

Al momento non sono presenti aree destinate all'inumazione privata, ma solo un campo comune ad inumazione, nella zona a sud di nuova realizzazione.

Giardino delle rimembranze

All'interno della struttura non è attualmente presente un'area dove sia possibile spargere le ceneri dei defunti.

Resti non Ossei

Al momento, come già detto precedentemente, i resti non ossei che si sono conservati dopo essere stati riesumati trascorsi i tempi previsti per legge, possono essere cremati e deposti nelle apposite cellette cinerarie, oppure nuovamente inumati in attesa della completa decomposizione.

Fossa comune

Non è presente una fossa comune per accogliere i resti, riesumati una volta trascorsi i tempi previsti per legge e non ancora del tutto decomposti.

Loculi per la tumulazione

Nell'area a ovest dell'area cimiteriale, oltrepassata la camera mortuaria e i sepolcreti, sono poste due strutture di colombari.

Colombari campo 6 ovest:

- 38 colonne di colombari singoli suddivisi in 5 loculi per colonna;
- 2 colonne di colombari doppi per 5 file;
- 1 colonna di colombari doppi per 4 file;
- 1 tomba famiglia in colombari.

Colombari campo 8 ovest:

- 54 colonne di colombari singoli suddivisi in 5 loculi per colonna;

Una terza struttura di colombari è presente nella parte opposta del cimitero nella zona a sud interessata dall'ampliamento. Questa costruzione presenta una pianta quadrata con:

- 56 colonne di colombari singoli suddivisi in 5 loculi per colonna;

Tombe famiglia/cappelle

Poste essenzialmente lungo il perimetro cimiteriale, vi sono numerose cappelle private, con possibilità di tumulazione ma anche con la possibilità di inserire cellette cinerarie e ossari. Altra fila di cappelle, di più antica costruzione, sono alla fine della zona a nord sul confine con l'area a sud interessata dal nuovo ampliamento.

Le tombe famiglia sono invece dislocate in tutti i campi e occupano tutto il settore centrale del cimitero.

Cellette cineraria/ossario

In alto, sui lati longitudinali delle campate di loculi del nuovo settore di colombari, presente nella parte opposta del cimitero nella zona a sud interessata dall'ampliamento, sono presenti 36 ossari suddivisi in multipli di 9 per lato.

E' presente una grossa struttura centrale allungata adibita a ossario comune, nella parte "storica" del cimitero, che suddivide fisicamente il cimitero in zona nord e zona sud.

Reparti speciali

Internamente al cimitero sono presenti, in particolar modo nella zona centrale più storica, diversi monumenti celebrativi, mentre, esternamente alla struttura cimiteriale, davanti all'accesso principale, è stato alzato un monumento ai caduti al centro dell'omonima piazza.

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO A - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

ALLEGATO B - INQUADRAMENTO NEL TERRITORIO COMUNALE

ALLEGATO C – ESTRATTO AEROFOTOGRAMMETRICO

ALLEGATO D – ESTRATTO PRESCRIZIONI PGT VIGENTE

ALLEGATO E – INCIDENZA FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE SU PRESCRIZIONI PGT

ALLEGATO F – DETTAGLIO AMBITO CIMITERIALE

ALLEGATO G – DETTAGLIO SETTORI CIMITERO

ALLEGATO H – PLANIMETRIA STATO E ZONIZZAZIONE DELLE SEPOLTURE

ALLEGATO I – LOCALIZZAZIONE SERVIZI CIMITERIALI

ALLEGATO N – SOVRAPPOSIZIONE MAPPE CATASTALI E PERIMETRO CIMITERIALE

ALLEGATO O – DEFINIZIONI